

**Giornate**  
dell'**Emigrazione**



  
Senato della Repubblica

  
CAMERA DEI DEPUTATI

  
*Ministero degli Affari Esteri*



# Italiani e Italianità oltreconfine

**Programma della VII edizione**  
**2012**



**Rassegna delle precedenti edizioni**  
**2006-2011**

## Presentazione

Siamo giunti alla VII edizione di questa rassegna, nata un po' per gioco e per curiosità verso un tema, la storia dell' emigrazione italiana, rivelatosi poi tanto affascinante quanto un pozzo profondo di vicende storiche, casi umani e aneddoti. Tra incontri in Italia e all' estero, abbiamo incontrato centinaia di emigrati, ognuno con una storia diversa, ognuno con sentimenti contrastanti verso la madre patria. Amore per chi lo ha generato, ma anche senso critico per chi non ha consentito che restasse. Mi ha particolarmente colpito la testimonianza di un abruzzese, andato via ventenne, oggi ottantenne di successo in Argentina. La terra che lo ospita gli ha regalato tutto: famiglia, soldi, vittorie nella vita e nel lavoro. Ma lui confessa: “non c'è stata una sola mattina in sessanta anni, nella quale mi sono svegliato, e non ho rivolto un pensiero al paesino”.

Quest' anno però vogliamo parlare dell'italiano oltreconfine oggi: chi è, cosa fa, che mangia; in una parola, come si è integrato nel paese che lo ospita, e come vive la sua identità, anche rispetto al confronto con la patria di origine. Loro stessi, gli espatriati da noi incontrati nei viaggi in Canada, U.S.A., Argentina, Brasile, ci hanno fatto richieste in tal senso. Basta valige di cartone e viaggi epici (o perlomeno lasciamo consegnati alla storia questi racconti..), e parliamo di loro oggi.

Ci proveremo, assieme a tutti voi che ci seguite.

### Lo staff ASMEF

**Valeria Vaiano**  
Direttrice Scientifica

**Alessandra Laricchia**  
Responsabile Sviluppo

**Mary Di Costanzo**  
Relazioni Estero

**Agnese Panariello**  
Coordinatrice di Progetto

**Mariangela Petruzzelli**  
Ufficio Stampa

**Maria Addeo**  
Sito Web

**Annamaria Pugliese**  
Art Director

**Maria Furfaro**  
Coordinamento Operativo



**Salvo Iavarone**  
Presidente ASMEF



Roma, 13 aprile 2011

Gentile Dottor Iavarone,

La ringrazio per il suo cortese invito a partecipare alla rassegna "Giornate dell'Emigrazione" che si terrà il prossimo 14 aprile. Gli impegni da tempo assunti mi impediscono, purtroppo, di essere presente. Quello dell'emigrazione è tema di strettissima attualità, peraltro oggetto di decisioni "pilatesche" di una Unione Europea troppo impegnata a stabilire la circonferenza degli ortaggi o a rimuovere i crocefissi dalla pareti per testimoniare quella solidarietà che tanto predica e poco pratica. Rispetto reciproco. È questo il concetto chiave della questione. Qual è la difficoltà? È il fatto che il rispetto non è gratis, ha un costo. Ognuno deve osservare le regole, rinunciare non a una porzione di libertà, come qualcuno vuoi far credere, bensì al libertarismo, fenomeno degenerativo che viene "spacciato" per libertà.

Quando culture diverse si incontrano e convivono non c'è altra strada del rispetto delle regole perché esse possano trovare concordia. Non si può pretendere di venire in Italia, far frequentare le nostre scuole ai bimbi e scagliarsi contro le insegnanti se, durante la ricreazione, un bambino di fede islamica assaggia un panino con il salame offertogli da un bambino italiano, inconsapevole delle osservanze religiose del coetaneo. Non si può insultare un immigrato se la sua capacità di adattarsi a determinati lavori è molto maggiore di quella degli italiani: dovremmo semmai ringraziarlo. L'immigrazione è una risorsa, umana ed economica, ormai importantissima.

Guardo con molta simpatia ragazzi e ragazze con la pelle più scura o più chiara della nostra che parlano con una forte inflessione romana piuttosto che milanese o romagnola e non hanno nessun problema a relazionarsi con chi è italiano da venti generazioni invece che da una. I giovani ed i giovanissimi non si pongono assolutamente il problema della diversità. La coabitazione scolastica e sociale ha quasi azzerato il problema, fatto salvo, purtroppo, qualche episodio di intolleranza alimentato dall'ignoranza o dall'aspirazione di realtà molto degradate. Il rispetto della legge serve proprio a questo, ad eliminare le sacche di degrado che inevitabilmente si creano in un regime di permissivismo. Coloro che soggiornano in Italia con l'intento di lavorare e tornare nella loro nazione d'origine devono godere delle stesse tutele e devono rispettare gli stessi doveri dei lavoratori italiani. Il finto buonismo ed il finto pietismo non servono a nulla, se non, spesso, ad aumentare il potere di "manovra" su queste persone o lavarsi la coscienza delegando ad altri il compito di vivere certe situazioni. Noi italiani avevamo il legittimo bisogno di imparare ad affrontare un fenomeno che è cresciuto molto rapidamente e che ci ha investito in maniera massiccia. La situazione va ora "normalizzandosi" nel senso che il ricambio generazionale, sia italiano che straniero, sta smussando le asperità e le incomprensioni. Mi auguro che il processo di integrazione culturale continui senza intoppi, preservando comunque le tradizioni e le culture di ognuno senza, per questo, rinunciare a crearne delle nuove. Questo, ribadisco, è possibile solo attraverso il rispetto reciproco. Nel complimentarmi per l'iniziativa, rivolgo il mio cordiale saluto a Lei, presidente Iavarone, ai relatori ed a tutti i presenti. Buon lavoro.

**Giorgia Meloni**



Ottobre 2011

Cari ospiti, gentili relatori,

è con grande piacere che vi do il benvenuto a questa tappa internazionale delle “Giornate dell’emigrazione” promosse dall’ASMEF. Seguiamo sempre con grande attenzione questa rassegna che, ormai da diversi anni e grazie all’impegno dei suoi promotori, tiene vivo il dibattito su un tema così importante della nostra storia nazionale.

Le migliaia, anzi, milioni, di italiani che, nell’arco di quasi due secoli di storia nazionale, hanno deciso di emigrare in un altro Paese, con il loro sacrificio ed il loro lavoro hanno contribuito a rendere grande l’Italia all’estero. E questa rassegna, ogni anno, ce ne offre testimonianza.

Quest’anno, ricorrenza del centocinquantesimo anniversario dell’Unità d’Italia, la storia dell’emigrazione e dei suoi protagonisti merita un’attenzione speciale. Un’attenzione che noi abbiamo voluto esprimere non solo con le numerose manifestazioni che si sono svolte in tutto il mondo, ma anche attraverso la realizzazione di un apposito kit dell’emigrazione; un prodotto multimediale che contiene canzoni, film e testi sulla nostra emigrazione nel mondo, tra cui anche una monografia relativa al Museo nazionale dell’emigrazione realizzato a Roma. Il kit è stato inviato a tutte le sedi estere del Ministero, ambasciate, uffici consolari ed Istituti di cultura, affinché fosse la vicenda della nostra emigrazione ed il suo ruolo storico trovassero un’adeguata valorizzazione.

Con un sincero augurio di buon lavoro

**Alfredo Mantica**

Sottosegretario di Stato per gli affari esteri



Egregio Dott. Marco Marsili  
Consule Generale d'Italia  
San Paolo del Brasile

Roma, 12 Novembre 2010

Egregio Sig. Console,

*“Le giornate dell’Emigrazione”, cui da anni offro il mio modesto contributo, ci consentono di rafforzare il legame identitario con le nostre terre, condividendo esperienze e riscoprendo il piacere della “narrabilità” delle nostre storie.*

*Oggi, che la nuova frontiera dell’interazione culturale ha ridefinito i confini della conoscenza, consentendoci di passare da un’idea filantropica del progresso ad una visione consapevole di sostenibilità dello sviluppo, le sfide culturali si moltiplicano.*

*Per fronteggiarle, in modo che possano rivelarsi risorse, dobbiamo ricontestualizzare i fenomeni migratori, partendo dalle risorse di quella generazione del merito che dovrebbe fruire del vantaggio della “scelta”.*

*Dai dualismi italiani alle proposte dei nuovi continenti, passando per le dinamiche dell’Europa a 27, la politica delle responsabilità deve saper assumere decisioni coraggiose che guardiano al futuro preservando il valore della memoria.*

*All’amico Salvo Iavarone, che da sempre profonde encomiabile passione nel lavoro di coordinamento delle attività Asmef, l’augurio che anche questa trasferta possa portare buoni frutti.*

Cordialmente,

**On. Erminia Mazzoni**  
Presidente della Commissione Petizioni  
Membro della Commissione Sviluppo Regionale  
Membro dell’Assemblea Euromediterranea  
Parlamento Europeo



## Consolato Generale d'Italia San Paolo

San Paolo del Brasile  
Consolato Italiano  
Istituto Italiano di Cultura

Con gioia rivolgo alla “Associazione Mezzogiorno Futuro” il mio più cordiale saluto e il mio più vivo apprezzamento per l'organizzazione - in questa V edizione - delle “Giornate dell'Emigrazione”.

Io ho recentemente iniziato il mio incarico a San Paolo. Ma già in questo breve periodo alla guida del Consolato Generale d'Italia - il più grande che il nostro paese ha nel mondo - mi sono potuto rendere conto della straordinaria presenza italiana in questo Stato e dell'insostituibile contributo di lavoro, prosperità e civiltà che gli emigrati italiani vi hanno offerto.

Pensando agli italiani venuti in Brasile nel corso degli ultimi due secoli, mi vengono in mente quattro semplici parole, che possono forse riassumere lo spirito della presenza dei nostri connazionali nel mondo: laboriosità, tenacia, onestà e generosità.

Gli italiani in Brasile hanno lavorato con forza e coraggio, dando il meglio delle loro capacità in tutti i settori.

La loro tenacia ha fatto sì che le loro attività entrassero a far parte integrante e indispensabile della struttura civile, economica, culturale e sociale del Brasile.

Con onestà e dedizione gli italiani hanno saputo conquistare rispetto e ammirazione da tutti coloro che li hanno accolti.

E, infine, con grande generosità, i nostri connazionali hanno saputo contribuire alla costante crescita e sviluppo di questo meraviglioso Paese che è il Brasile.

Per concludere, ritengo di poter affermare con sincera gratitudine che l'Italia senza il Brasile non sarebbe la stessa. Milioni di famiglie italiane hanno trovato in questo Paese accoglienza, serenità e prosperità. Hanno trovato una seconda Patria che hanno imparato a conoscere e ad amare.

Egualmente, però, desidero sottolineare, con profondo rispetto e orgoglio, che il Brasile senza l'Italia non sarebbe lo stesso. Gli italiani hanno offerto con grande generosità e intelligenza al Brasile un contributo tangibile di civiltà che è parte integrante e indissolubile di questo Paese.

Nell'augurare pieno successo alla V edizione delle “Giornate dell'Emigrazione”, che significativamente avranno luogo anche in questa metropoli - dall'alto dei 6 milioni di discendenti, con ogni probabilità, la maggiore città italiana nel mondo - rivolgo al Presidente Iavarone e ai suoi collaboratori il mio più fervido saluto.

**Mauro Marsili**  
Console Generale  
Ministro Plenipotenziario



L'Assessore al Lavoro, Formazione, Orientamento professionale,  
Politiche dell'Emigrazione e dell'Immigrazione

Preg. mo  
Dott. Fausto Marsili  
Console Generale  
Ministro Plenipotenziario  
Consolato Generale d'Italia  
San Paolo del Brasile

Prot. N.911/S.P. del 08 nov. 2010

*Illustre Console dott. Marsili,  
in occasione della tappa estera in Brasile della rassegna "Giornata dell'Emigrazione", giunta quest'anno alla V Edizione, egregiamente organizzata dall'Associazione Mezzogiorno Futuro – ASMEF, mi è particolarmente gradito esprimere il mio più vivo apprezzamento per l'iniziativa e per i suoi promotori.*

*Si tratta di un evento che riveste grande valenza sociale ed estremo interesse tra gli italiani all'estero.*

*In particolare, quest'anno, la missione prevista a San Paolo, che vede la presenza di una massiccia comunità italiana, rappresenta una importante occasione d'incontro e di scambio culturale ed economico, che culminerà con la tavola rotonda "Sviluppo dei rapporti economici e culturali tra Campania e Brasile. Il ruolo degli istituti bancari nello sviluppo delle realtà imprenditoriali italiane all'estero. Prospettive e interazione con il Ministero Industria e Commercio brasiliano", che certamente sortirà idee e spunti per il rafforzamento della collaborazione tra i due Paesi.*

*Mi permetta di esprimere i sensi della mia profonda stima per il lavoro che sta svolgendo nell'interesse precipuo della comunità italiana in Brasile e di porgerLe cordiali saluti.*

**Prof. Avv. Severino Nappi**



L'Assessore al Lavoro, Formazione, Orientamento professionale,  
Politiche dell'Emigrazione e dell'Immigrazione

Prot. n° 979 del 17/11/2010

Al Dr. Salvo Iavarone  
Presidente della Associazione  
Mezzogiorno e Futuro

Gentile dr. Iavarone,

*In occasione degli incontri organizzati a San Paolo del Brasile per la V° edizione delle Giornate dell'Emigrazione voglio congratularmi con Lei per la competenza e la professionalità con cui sta affrontando e dibattendo le tematica sulla storia della nostra emigrazione.*

*Ritengo particolarmente brillante ed intuitiva l'idea di portare all'estero la manifestazione ed ascoltare coloro che effettivamente hanno fatto la storia: i loro problemi, le loro aspettative, i motivi che li hanno spinti a lasciare alle spalle i propri affetti, i propri cari il proprio paese, e, cosa non meno importante conoscere e far conoscere a noi che siamo rimasti gli importanti traguardi che i nostri corregionali hanno raggiunto nel mondo della cultura, della politica, del sociale e dell'imprenditoria. Sono convinto che in ottica di globalizzazione la nostra regione non può fare a meno di loro per uno sviluppo culturale ed economico.*

*Mi permetta di fare un saluto alle autorità presenti, al Sig. Console, alla nostra consultrice dr.ssa Rosa Marra Pacifico per l'impegno e la passione con cui svolge il proprio ruolo ed a tutta la nostra comunità, che spero di incontrare appena mi sarà possibile.*

*Augurandole buon lavoro, la saluto cordialmente.*

**Prof. Avv. Severino Nappi**





*Dott. Salvatore Iavarone  
Presidente dell'Asmef*

*Caro Presidente,*

*mi dispiace non poter intervenire personalmente al convegno sui “Flussi migratori e Unità d'Italia”, ma mi preme far pervenire il mio apprezzamento per la lodevole iniziativa intrapresa dalla Sua Associazione.*

*Affrontare temi quali la ricerca dell'identità, delle radici di una comunità nazionale significa, inevitabilmente, analizzare i processi di unificazione.*

*L'Unità d'Italia non può essere intesa come una Monade, un'Entità superiore, slegata dalle dinamiche delle singole comunità locali che attraverso i flussi migratori hanno contribuito a “fare l'Italia e gli Italiani”.*

*Non si può dimenticare, poi, il ruolo dei tanti Reggimenti, che hanno unito sotto i singoli Stendardi i militari di diversa provenienza.*

*Il sentimento di Nazione, nato con i moti risorgimentali, si è consolidato allora ed ancora oggi è vivo nel cuore degli italiani in Patria e di coloro che sono emigrati all'estero.*

*“Le due Italie” condividono tradizioni, valori, cultura, di una comune Nazione che supera i confini territoriali della Penisola.*

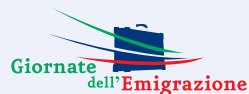
**On. Edmondo Cirielli**  
*Presidente della Provincia di Salerno*

# Mercoledì, 16 Maggio

**ROMA, Camera dei Deputati**

Sala Colonne – Palazzo Marini, Via Poli

**Ore 16:00**



**PRESENTAZIONE E CONFERENZA STAMPA  
GIORNATE DELL'EMIGRAZIONE VII EDIZIONE  
" ITALIANI E ITALIANITÀ OLTRECONFINE "**

**"L'ITALIANO OLTRECONFINE: COME PARLA OGGI ALL'ITALIA"**

di **Salvo Iavarone** – Presidente Asmef

**CONSEGNA PREMIO GIORNALISTICO "ARMANDO DE SIMONE"  
IV EDIZIONE 2012**

al Vincitore **Massimo Bordin** - Radio Radicale

## SALUTI ISTITUZIONALI

**Severino Nappi**

Assessore Lavoro e Politiche dell'Emigrazione - Regione Campania

**Giuseppe Angeli**

Deputato PDL - Commissione Affari Esteri

**Matteo Iacovelli**

Vice-presidente ANFE

**Franco Narducci**

Deputato PD - Vice Presidente Commissione Affari Esteri

**Vincenzo Scotti**

già Sottosegretario Ministero Affari Esteri

**Maurizio Gasparri**

Senatore – Presidente gruppo PDL Senato

## TAVOLA ROTONDA

**DOCUMENTARE LA STORIA DELL'EMIGRAZIONE:  
L'IMPORTANZA DEGLI ARCHIVI DELLA MEMORIA**

## INTERVENTI

**Catia Monacelli**

Museo Regionale dell'Emigrazione "Pietro Conti"

**Maria Paola Profumo**

Presidente Mu-MA – Istituzione Musei del Mare e delle Migrazioni, Genova

**Patrizia Di Luca**

Direttore del Museo dell'Emigrante di San Marino

**Francesco Durante**

Storico

**Mina Cappussi**

Direttore "Un mondo di Italiani"

MODERA

**Boris Mantova**

Giornalista Rmc

**PRESENTAZIONE RICERCA SVIMEZ**

**“MEDITERRANEO E LAVORO”**

a cura di

**Luca Bianchi**

Vicedirettore Svimez

**Alessandra Laricchia**

Asmef

**TAVOLA ROTONDA**

**INVESTIRE IN ARGENTINA**

INTERVENTI:

**Gonzalo Sabate**

Ambasciata Argentina – Consigliere Economico Commerciale

**Vanesa Di Martino Creide**

Ambasciata Argentina - Sezione Economica e Commerciale  
Uff. Turismo e Promozione

**Aldo Pace**

Direttore Istituto Banco di Napoli – Fondazione

**Pina Foti**

Presidente Associazione Nazionale di  
Scuole di lingua e Cultura Italiana "Italian in Italy"

**Daniele Marconcini**

Governatore di Filitalia Italia  
Vicepresidente UNAIE – Vicepresidente AIKAL

MODERA

**Mariangela Petruzzelli**

Ufficio Stampa Asmef

**PROIEZIONE VIDEO**

**“PRESENCE”**

di **Anna Maria Pugliese** – Artista multimediale

introduce **Valeria Vaiano** – Direttrice Scientifica Asmef



## Giovedì, 7 Giugno

### **NAPOLI**

Istituto Banco di Napoli – Fondazione - via dei Tribunali, 213

**ore 17:00**

VISITA ALL'ARCHIVIO STORICO  
E ALLA "DOMUS" DI PALAZZO RICCA

## Lunedì, 2 Luglio

### **SALERNO**

Palazzo Sant'Agostino, Via Roma

**ore 16:00**

CONFERENZA STAMPA GIORNATE DELL'EMIGRAZIONE VII EDIZIONE  
"ITALIANI E ITALIANITÀ OLTRECONFINE"

#### INTERVENTI

#### **Edmondo Cirielli**

Presidente Provincia di Salerno

#### **Massimo Angrisano**

FILEF Campania

#### **Michele Albanese**

Direttore Generale BCC Monte Pruno di Roscigno e di Laurino

#### **Sabrina Capozzolo**

ANFE - Associazione Nazionale Famiglie Emigrati - Salerno

## Domenica, 8 Luglio

**SANT'ARSENIO, Salerno**

Teatro Comunale

**ore 19:00**

**L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE:  
QUALI RAPPORTI CON GLI ITALIANI OLTRECONFINE?**

**Michele Albanese**

Direttore Generale Banca di CCP Monte Pruno di Rossigno e di Laurino

**Alessandra Laricchia**

Asmef

**Massimo Angrisano**

FILEF Campania

**Vincenzo Caputo**

Dottore di Ricerca in Storia Economica

**Rina Cosentino**

WTC Basilicata

**Valentino Di Brizzi**

Associazione Imprenditori Vallo di Diano

## Sabato, 14 Luglio

**ROCCELLA JONICA, Reggio Calabria**

**ore 19:00**

**FESTA DELL'EMIGRANTE**

**Salvo Iavarone**

Presidente Asmef

**Maria Furfaro**

Asmef

**Simona Frasca**

Musicologa

**Bruna Falcone**

Assessore comunale di Roccella Jonica

**Giuseppe Certomà**

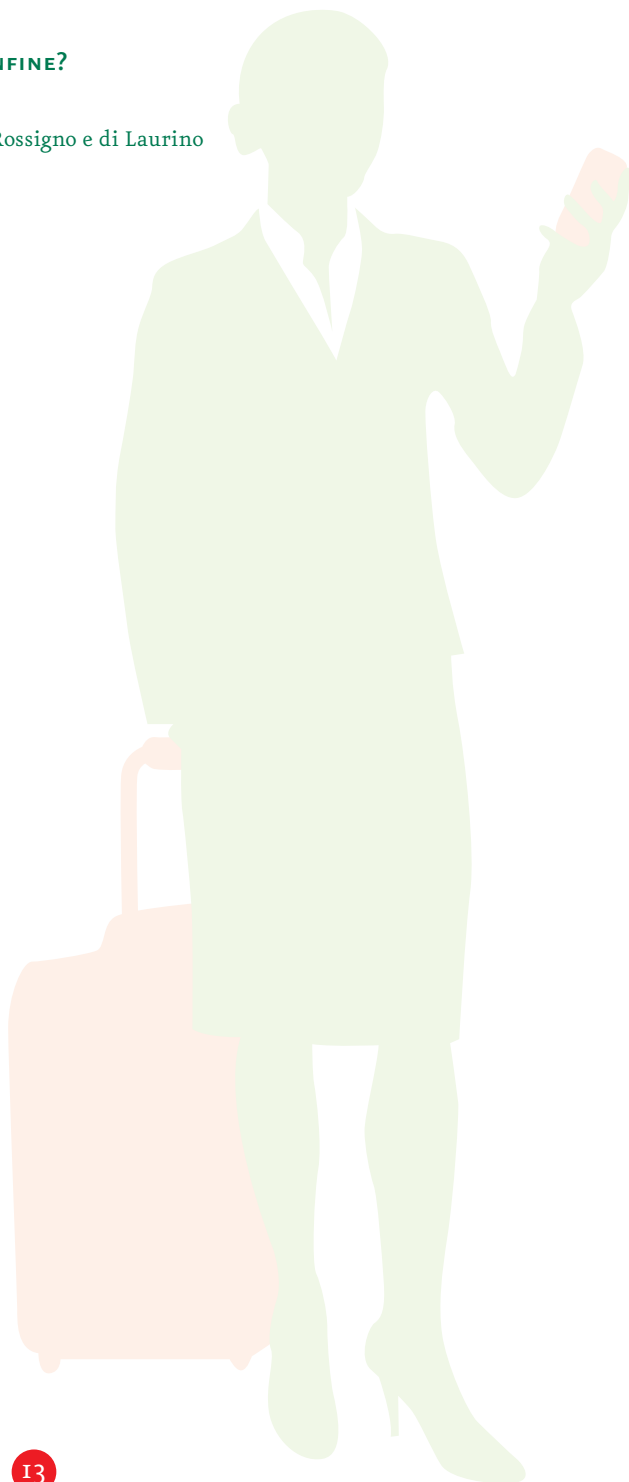
Sindaco di Roccella Jonica

**Sisinio Zito**

Senatore

**Giuseppe Scopelliti**

Presidente Regione Calabria



## Sabato, 21 Luglio

**CEPPALONI, Benevento**  
ore 18:30

FESTA DELL'EMIGRANTE  
"L'EMIGRAZIONE E I GIOVANI, OGGI"

### INTERVENTI

#### **Gerardo Barone**

Presidente Associazione "Ecoitaliani"

#### **Erminia Mazzoni**

Europarlamentare

#### **Antonio Giordano**

CdA NIAF, National Italian American Foundation

#### **Aniello Cimitile**

Presidente Provincia di Benevento

#### **Massimo Dionisi**

Presidente Associazione "Il Gabbiano"

#### **Valeria Vaiano**

Asmef

## Sabato, 15 Settembre

**ISCHIA, Napoli**

LA CUCINA ITALIANA NEL MONDO,  
FRA TRADIZIONE ED ATTUALITÀ  
in collaborazione con **Pè terre assaje luntane**

### INTERVENTI

#### **Maddalena Tirabassi**

Direttore Centro Altretalia

#### **Paola Corti**

Docente di Storia Contemporanea – Università di Torino

#### **Maria Lauro**

Associazione Ischitani nel mondo

#### **Alessandro Sansoni**

Presidente MODAVI Onlus - Federazione Provinciale di Napoli

#### **Maria di Costanzo**

Asmef

PREMIO INTERNAZIONALE DI  
CUCINA AL FEMMINILE "MISS CHEF"  
I EDIZIONE

a cura di **Silvana Genzone** e **Mariangela Petruzzelli**

# Sabato, 29 Settembre

## CAMPOBASSO

Centrum Palace Hotel - via Giambattista Vico, 2 A

### PREMIO GRAN MOLISE

RICONOSCIMENTO A CITTADINI DI ORIGINE MOLISANA  
CHE ONORANO IL MOLISE NEL MONDO

#### INTERVENTI

##### **Mina Cappussi**

Direttore "Un mondo di Italiani"

##### **Antonio Chieffo**

Assessore Regionale Molisani nel Mondo

##### **Salvo Iavarone**

Presidente Asmef

##### **Daniele Marconcini**

Governatore di Filitalia Italia  
Vicepresidente UNAIE  
Vicepresidente AIKAL

##### **Giuseppe Abbati**

Presidente Aitef

##### **Gianni Lattanzio**

Associazione "Dialoghi"

##### **Franco Narducci**

Deputato - Vice Presidente  
Commissione Affari Esteri

##### **Amato Berardo**

Deputato - Commissione  
Permanente Finanze

# Lunedì, 8 Ottobre

## NEW YORK, USA

John D. Calandra Italian American Institute

#### ITALIANITÀ E ITALIANITÀ OLTRECONFINE

##### **Salvo Iavarone**

Presidente Asmef

##### **Maria Addeo**

Asmef

##### **Severino Nappi**

Assessore Lavoro e Politiche dell'Emigrazione  
Regione Campania

##### **Antonio Giordano**

CdA NIAF, National Italian American Foundation

##### **Maurizio Molinari**

Giornalista, La Stampa

##### **Anna Camaiti Hostert**

Florida Atlantic University

##### **Anthony Tamburri**

Presidente del John D. Calandra American Institute

#### FESTA DEL COLUMBUS DAY

## Istituto Italiano di Cultura di New York

### VIDEOPERFORMANCE

di **Anna Maria Pugliese**

#### RECITAL

"POLENTA E MACCARONI"

di **Valeria Vaiano**

**Martedì, 20 Novembre**

**NAPOLI**

Teatro Mercadante - Piazza Municipio

**ore 10:00**

PROIEZIONE FILM

**"MINEURS"**

con **Franco Nero e Valeria Vaiano**

a seguire

DIBATTITO CON GLI ATTORI

**Gennaio 2013**

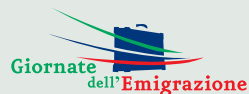
**Sud- Africa**





## Rassegna delle precedenti edizioni

2006-2011 Sei anni di esperienze incredibili



**N**on è facile produrre il senso, ed i significati, di sei anni di lavoro, studi, ricerca, profusi da un gruppo di collaboratori interni ed esterni ammirevoli, ai quali va il nostro ringraziamento. Aggregare le culture e le intelligenze di donne ed uomini su un argomento sociale fondamentale come la storia dell'emigrazione italiana, risulta affascinante. È la testimonianza di come nell'affrontare temi quali la ricerca di identità, radici, storie di famiglie e di popoli, venga fuori il meglio delle persone. E questo Paese, l'Italia, ed in particolare il Mezzogiorno, probabilmente ripone l'ultima speranza di salvezza, di rilancio, proprio in questo: nel tirar fuori il meglio delle persone. Dobbiamo lavorare tutti assieme. Come pure grandi sforzi vanno prodotti per collegare il grande mondo degli italiani all'estero, con la terra madre. Quella terra abbandonata anni prima, o da generazioni precedenti, tra mille turbolenze emotive. John Kennedy disse ad un convegno: "nulla è paragonabile in termini di emozioni a quelle vissute da una famiglia che strappa le sue radici, abbandona i luoghi di nascita, e parte verso avventure distanti migliaia di chilometri, senza certezze". Parole di un grande. Come non comprendere l'amore di un emigrato, che non bacia la propria terra da dieci, venti anni; ma anche il suo odio verso le condizioni di degrado che da quella terra lo hanno costretto a fuggire. Tanti italiani lontani hanno dato contributi al Paese. E noi siamo convinti, non solitari (approfondiamo questo aspetto nella V edizione 2010), che molto hanno dato i flussi migratori all'unità della Nazione, alla ricerca della sua identità.

Abbiamo cominciato quasi per caso, nel 2006, quando nell'organizzare la presentazione di un libro, "Italoamericana", scritto per Mondadori da uno dei principali studiosi di questi temi, Francesco Durante, pensammo di arricchire l'evento, con una mostra fotografica che all'epoca gentilmente concesse la Fondazione Giovanni Agnelli, ed una opera teatrale, che ben rappresentava la New York di inizio secolo scorso. Le istituzioni di seguito divenute nostri partners, come la Regione Campania e il Ministero per gli Affari Esteri, ci osservarono, e ci incoraggiarono a proseguire, con consensi e sostegni. Abbiamo ospitato Ministri, Europarlamentari, studiosi di livello internazionale, in varie tappe in Italia ed all'estero, discutendo di aspetti particolari, come la fuga dei cervelli, oppure il contributo del cinema; o magari celebrando il centenario della morte di un grande emigrato, Joe Petrosino, nella sua Padula. Mitico l'evento del Waldorf Astoria di New York, organizzato dalla Columbus Citizen Foundation nel 2008, al quale la nostra delegazione fu ufficialmente invitata, e salutata di fronte alle autorità locali. Come non ricordare il ricevimento offerto dall'Ambasciatore Ronca a Buenos Aires in nostro onore, nel 2009, come pure la fantastica accoglienza ricevuta dal Console Marsili in occasione della visita a San Paolo del Brasile. Non da meno il Console Natalia Quintavalle, gran protagonista al Columbus Day 2011.

Iniziative, incontri tra donne, uomini, gruppi umani di culture ormai diverse, e peculiarità di vario tipo. Ma tutti attratti da quel grande sentimento che è la voglia di essere italiani, dovunque si risieda, e qualunque cognome si porti.



INTERVENTI E PARTECIPAZIONI

**Salvo Iavarone**

Presidente Associazione ASMEF

SALUTI

**Costabile Maurano**

Sindaco di Castellabate

**Franco Manzi**

Consigliere Regionale

**Rosa d'Amelio**

Assessore Politiche sociali Regione Campania

**Marisa Prearo**

Presidente Associazione ICARUS

**Maddalena Tirabassi**

Università di Teramo, curatrice della mostra

**Gaetano Arenare**

Assessore Beni Culturali ed Attività Produttive, Provincia di Salerno

**Gennaro Mucciolo**

Vice Presidente Consiglio Regionale della Campania

**Francesco Durante**

Storico, Caporedattore Corriere del Mezzogiorno

**Lao Petrilli**

Giornalista

**Marcello Veneziani**

Storico

Roma (Estate)

28 luglio 2006

LA KERMESSA | Il presidente dell'Asmef, Salvo Iavarone, illustra le caratteristiche della rassegna di Castellabate

## E gli italiani andavano oltreoceano...

ANITA PEPE

**D**ue giorni per ascoltare e confrontarsi, ma soprattutto per ricordare "quando gli albanesi eravamo noi". Si potrebbe sintetizzare così, parafrasando il titolo di un best-seller di qualche anno fa - autore una delle firme di punta del Corsera, Gian Antonio Stella - la rassegna "Libri e libri" in programma oggi e domani a Castellabate. Un appuntamento con la cultura nel maniero del borgo cilentano, organizzato dall'associazione "Icarus", diretta da Marisa Prearo, e dall'Asmef. È il presidente di quest'ultima, Salvo Iavarone, a delineare l'articolazione della kermesse.

«Protagonista della prima giornata sarà Marcello Veneziani, che stasera alle 20.30 presenterà il suo romanzo "La sposa invisibile", edito da Paoli. Con lui ne parleranno il giornalista e storico Armando De Simone e la vicepresidente dell'Asmef Elvira Grimaldi, insieme al presidente dell'Upa di Salerno Genaro Avelia, al presidente della commissione provinciale turismo Luigi Giordano, al presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Paestum Francesco Testa e ad Antonio Grilletto, consulente per la comunicazione dell'Eserci-



Salvo Iavarone e Marcello Veneziani

to italiano.

Tra i temi proposti spicca quello dell'emigrazione...

«Basta. La giornata di domani sarà interamente dedicata all'argomento e partirà alle 11 con l'inaugurazione della mostra fotografica "Migrazioni italiane", realizzata in collaborazione con la Fondazione Giovanni Agnelli di Torino e visibile per tutto il mese di agosto. A chiuderla i contenuti e la struttura saranno la curatrice Maddalena Tirabassi, docente presso l'Università di Torino, con l'assessore provinciale ai Beni Culturali



il Gaetano Arenare e il vicepresidente del Consiglio Regionale della Campania Genaro Cuccolo. Alle 21, dopo i saluti del sindaco di Castellabate Costabile Maurano, del consigliere regionale Franco Manzi e dell'assessore regionale alle Politiche Sociali Rosa D'Amelio, ancora la Tirabassi, affiancata dai giornalisti Francesco Durante e Leo Petrilli e, di nuovo, da Veneziani, cercherà di rispondere alla domanda "Italiani d'oltreoceano: sono ancora legati alla patria?".

Un quesito tutt'altro che anacronistico...

«Tengo però a precisare che abbiamo privilegiato un approccio di tipo storico, soprattutto per la forte valenza che può assumere in un momento di crisi di identità, cui si cerca di far fronte riappropriandosi di una memoria condivisa e di un'idea di "communis patria". Il che, naturalmente, non ne esclude l'attualità: una riflessione sul passato può essere indubbiamente utile alla diffusione di una cultura della tolleranza, e contribuire alla comprensione di un fenomeno che negli ultimi anni ha investito massicciamente il nostro Paese».

Qual è il sentimento prevalente tra gli italiani oltreoceano?

«Beh, a volte ci si trova costretti a difendersi da situazioni... imbarazzanti, ma ognuno ha i suoi problemi. Ma le cose di cui andare fieri sono tanti: il nostro patrimonio storico e artistico, la creatività, l'intraprendenza, le intelligenze e le professionalità che riescono ad affermarsi sulla ribalta internazionale, come l'oncologo napoletano Antonio Giordano o l'economista Luigi Zingales, cattedratico all'Università di Chicago».

In definitiva, cosa pensano dell'Italia i nostri connazionali all'estero?

«Che potremmo fare di più e meglio».

## Il Salernitano

28 luglio 2006

L'INIZIATIVA

### Alle radici dell'emigrazione

di SALVO IAVARONE\*

Non solo sole e mare: il Cilento va anche alla ricerca della propria storia e delle proprie radici. E' in questo senso che s'inserisce la "due giorni" organizzata dall'Asmef a Castellabate. Sull'iniziativa optiamo un intervento di Salvo Iavarone, presidente dell'Asmef (Associazione Mezzogiorno Futuro).

**L**Asmef organizza una due giorni di storia e cultura a Castellabate per il prossimo week end. Due gli appuntamenti. Jeri Marcello Veneziani, introdotto da Elvira Grimaldi, ha presentato a Palazzo Belmonte (...)

■ continua a pagina 7

DALLA PRIMA PAGINA

### Alle radici dell'emigrazione

(...) il suo ultimo libro, "La sposa invisibile" (Fazi): un percorso letterario, diaristico e filosofico in forma di aforismi, ritratti, scocchi brevi. E' la ricerca di una figura metafisica che coincide con l'anima e che si incontra attraverso varie figurazioni femminili. Oggi poi si entra nel mondo della storia dell'emigrazione. E' prevista infatti al "Castello dell'abate" la "Giornata cilentana dell'emigrazione", che si articola in tre fasi. In mattinata alle 11 si inaugura la mostra fotografica itinerante "Migrazioni italiane", a cura del Centro Altrettalico e Fondazione G. Agnelli. Interverrà Maddalena Tirabassi, curatrice di questa mostra che resterà permanente al castello per tutto il mese di agosto. Alle 21 poi intellettuali a confronto. La stessa Tirabassi, assieme a Francesco Durante ed a Veneziani, introdotti dal sindaco Costabile Maurano e dall'assessore regionale Rosa D'Amelio, animeranno il dibattito "Italiani d'oltreoceano: sono ancora legati alla patria?".

Quindi, a seguire, la compagnia "Teatri uniti" rappresenterà "Quando New York era la seconda città d'Italia", liberamente tratta dal libro di Francesco Durante "Italoamericana" (Mondadori), di e con Enrico Ianniello, Tony Laudario e Andrea Renzi. Un unico grande tema, la storia dell'emigrazione, e tre forme, fotografia, confronto di opinioni e teatro. Abbiamo scelto di approfondire questo argomento convinti che si tratti di un fenomeno sociale importantissimo: si è deciso di rappresentare nel Cilento, perché questa terra ha regalato tanti suoi figli al mondo intero, molti dei quali mai rientrati. La storia dell'emigrazione è un fenomeno tipico dei territori decentrati, piuttosto che di città come Napoli o Salerno.

La due giorni inaugura l'edizione 2006 di Libri&Libri, rassegna curata dall'associazione Icarus guidata da Marisa Prearo.

\*Salvo Iavarone  
Presidente ASMEF

IL DIBATTITO

## Gli emigrati in Usa sono ancora legati all'Italia?

Parte oggi, a Castellabate, la Giornata cilentana dell'Emigrazione, promossa dall'Asmef, che si inaugura (ore 11) con la Mostra fotografica itinerante «Migrazioni italiane», a cura del centro Atreitalie, realizzata da Maddalena Tirabassi, docente dell'Università di Teramo. Altro momento forte della giornata (ore 21) sarà l'incontro-dibattito sul tema «Italiani d'oltreoceano: sono ancora legati alla patria?», al quale interverranno la Tirabassi e Francesco Durante, storico

dell'emigrazione e giornalista, Lao Petrelli, giornalista, e Marcello Veneziani, storico e saggista. La giornata si concluderà in bellezza (ore 22) con la rappresentazione teatrale «Quando New York era la seconda città d'Italia» (Teatri Uniti, Napoli), liberamente tratta dal libro di Francesco Durante «Italoamericana» (Mondadori). Interpreti saranno gli autori Enrico Ianniello, Tony Laudadio e Andrea Renzi, oltre a Luciano Saltarelli e allo stesso Durante.

### Roma (Estate)

1 agosto 2006

#### GIORNATA DELL'EMIGRANTE

## Cilento, Italia anche negli Usa

ARMANDO DE SIMONE



Nel maestoso Castello dell'Abate di Castellabate, nell'ambito della kermesse letteraria "Libri e Libri" giunta alla sua sedicesima edizione, si è tenuta la Prima Giornata cilentana dell'emigrazione, promossa dalle associazioni Asmef e Icarus, per ricordare i 25 milioni di italiani, per lo più meridionali, che lasciarono il Mezzogiorno alla ricerca di lavoro e di fortuna dalla fine dell'Ottocento ai giorni nostri.

Oltre alla mostra permanente organizzata dal Centro Altreitalie della Fondazione Giovanni Agnelli, la giornata è stata caratterizzata dal dibattito che ha fatto il punto dello stato degli

studi sul «fenomeno sociale più rilevante del millennio», come ha sottolineato l'assessore alle politiche sociali della Regione Campania Rosa D'Amelio, che ha colto l'occasione per annunciare la nascita di un Museo dell'emigrazione nel Porto di Napoli, sul modello dell'omonimo museo di New York. Sono intervenuti, dopo i saluti del sindaco di Castellabate Costabile Maurano e di Franco Manzi consigliere regionale, Salvo Iavarone, presidente dell'Asmef, Marcello Veneziani, saggista, Francesco Durante, giornalista e storico dell'emigrazione, Maddalena Tirabassi della Fondazione Agnelli, Marisa Prearo dell'Icarus.

«Siamo convinti che l'emigrazione - ha detto il presidente dell'Asmef Salvo Iavarone - rappresenti un fenomeno storico importantissimo, che ci può fornire utili chiavi per affrontare la questione dell'immigrazione extracomunitaria. Siamo qui perché il Cilento e la Campania hanno regalato tanti loro figli al mondo intero: la storia dell'emigrazione è, infatti, un fenomeno tipico dei territori decentrati, più che di città come Napoli e Salerno».

Ha concluso la giornata la rappresentazione teatrale «Quando New York era la seconda città d'Italia» a cura di Teatri Uniti di Napoli, un divertente e impegnativo zibaldone di testi e canzoni comiche e drammatiche opera di emigrati meridionali negli States.



EVENTI

**1 agosto**

Napoli Maschio Angioino

**2 agosto**

Lioni (AV) Sala Consiliare

**4 agosto**

Frasso Telesino (BN)

Palazzo Gambacorta

**5 agosto**

Castellabate (SA)

Castello dell'Abate

INTERVENTI E PARTECIPAZIONI

**Valeria Valente**

Assessore Comune di Napoli

**Rosa D'Amelio**

Assessore Regione Campania

**Dino Di Palma**

Presidente Provincia di Napoli

**Gaetano Cola**

Presidente CCIAA Napoli

**Erminia Mazzoni**

Deputato

**Salvatore Ferrigno**

Deputato eletto in USA

**Francesco Durante**

Presidente Fondazione Museo Emigrazione Napoli

**Maddalena Tirabassi**

Centro Altreitalie

**Elvira Grimaldi**

Vice Presidente Asmef

**Germana Grasso**

Responsabile Comunicazione ASMEF

**Marina D'Apice**

ASMEF Avellino

**Rodolfo Salzarulo**

Sindaco di Lioni

**Gino Giammarino**

Direttore de il Brigante

**Carmen Nugnes**

Comune di Frasso Telesino

**Salvo Iavarone**

Presidente Associazione ASMEF

**Carmine Nardone**

Presidente Amministrazione Provinciale di Benevento

**Antonio Gisondi**

Associazione Culturale Terra Fraxi

**Costabile Maurano**

Sindaco di Castellabate

**Gaetano Arenare**

Assessore Provincia di Salerno

**Augusto Strianese**

Presidente CCIAA Salerno

**Salvatore Esposito**

Dir. Regione Campania Ass. Emigrazione

**Francesco Manzi**

Consigliere Regionale

Al Maschio Angioino mostra fotografica, dibattito e (alle 21) una «narrazione-spettacolo»

## Quando New York rideva in napoletano

Stasera lo show di Teatri Uniti inaugura le Giornate dell'Emigrazione

Promosse da Regione Campania e Associazione Asmef, partono stasera a Napoli, al Maschio Angioino, le «Giornate dell'Emigrazione». Alle 19, verrà inaugurata la mostra fotografica «Migrazioni italiane», a cura del centro Altretitale e della Fondazione Agnelli. Interverranno l'assessore regionale Rosa D'Amelio, il presidente della Provincia Dino Di Palma, l'assessore comunale Valeria Valente, il presidente della Camera di commercio Gaetano Cola, il presidente dell'Asmef Salvo Iavarone, Maddalena Tirabassi del Centro Altretitale e gli onorevoli Erminia Mazzoni e Salvatore Ferrigno (quest'ultimo eletto negli Usa). Alle 20 si terrà un incontro sul tema «Il ruolo della capitale del Sud nella storia dell'emigrazione italiana», animato dalla già citata Tirabassi, dal presidente della Fondazione Museo dell'emigrazione Francesco Durante, dal vicepresidente Asmef Elvira Grimaldi e da Germana Grasso.

Alle 21, Teatri Uniti e Francesco Durante presenteranno la narrazione-spettacolo «Little Naples - Quando New York era la seconda città d'Italia». Si tratta di un inedito percorso per suoni, parole e immagini nel teatro etnico italoamericano tra Otto e Novecento, con brani soprattutto ma non esclusivamente comici, suonati, canta-



Laudadio, Ianniello e Saltarelli in «Little Naples - Quando New York era la seconda città d'Italia»

ti e recitati dal vivo dagli attori Andrea Renzi, Toni Laudadio, Enrico Ianniello, Luciano Saltarelli e dai musicisti Federico Odling e Vittorio Ricciardi. In primo piano, il repertorio di Eduardo Migliaccio, in arte «Farfariello», principe degli entertainer della prima generazione italoamericana, con i suoi testi irresistibili in cui il dialetto napoletano, mescolato con l'inglese, genera straordinari effetti comici.

Le Giornate dell'Emigrazione proseguiranno domani a Lioni (ore 18,30, sala consiliare), sabato 4 agosto a Frasso Telesino (dalle 19 a palazzo Gambacorta) e domenica 5 a Castellabate (dalle 19 al Castello dell'Abate). Anche in queste altre tappe sarà spostata la mostra fotografica, si terranno brevi dibattiti sulla storia dell'emigrazione dai territori interessati, e si potrà assistere allo spettacolo di Teatri Uniti.

### Il Mattino (Cultura Napoli)

1 agosto 2007

LA RASSEGNA

## Gli anni dei bastimenti, quando New York era Italia

DONATELLA TRONTA

Un convegno. Una mostra fotografica. E una performance teatrale. Un triplice evento itinerante, per quattro giorni, in altrettanti luoghi campani rappresentativi di una terra di emigrazione e immigrazione: Napoli, Lioni (Avellino), Grasso Telesino (Benevento), Castellabate (SALERNO). È la formula della seconda edizione delle «Giornate dell'emigrazione», che prende il via oggi alle 19 nel Maschio Angioino, con l'inaugurazione dell'esposizione di una quarantina di foto d'epoca dal titolo «Migrazioni italiane», a cura del Centro Altretitale.



le sulle emigrazioni italiane e della Fondazione Giovanni Agnelli, che sarà seguita alle 20 da un incontro sul ruolo della capitale del Sud nella storia dell'emigrazione italiana, con interventi di Valeria Valente, Rosa D'Amelio, Dino Di Palma, Gaetano Cola, Erminia Mazzoni, Maddalena Tirabassi, Salvatore Ferrigno e Salvo Iavarone, presidente dell'Asmef (Associazione Mezzogiorno futuro) che ha promosso l'iniziativa, in collaborazione con

Un convegno, un'esposizione fotografica e uno spettacolo. Da oggi le giornate dell'emigrazione, tra memoria e futuro

l'Assessorato all'Emigrazione della Regione Campania. La prima giornata sarà conclusa, alle 21, dalla rappresentazione di «Quando New York era la seconda città d'Italia», realizzata da Teatri Uniti di Napoli. Schema che si ripeterà nei giorni successivi.

Obiettivo della manifestazione? «Stimolare una maggiore partecipazione popolare dei cittadini a un tema che rappresenta un capitolo fondamentale della storia del nostro Paese, e in particolare

del Sud», spiega Iavarone. «A questo scopo - continua - abbiamo voluto coinvolgere studiosi, politici e rappresentanti delle associazioni locali in diversi luoghi del territorio interessati al fenomeno, di cui non si parla abbastanza al di fuori di una ristretta oligarchia intellettuale, che abbiamo così tentato di allargare stimolando emozioni e riflessioni per un pubblico più vasto. Tant'è che l'anno prossimo avterremo anche uno scambio oltreoceano, con le comunità

italoamericane».

Campania, e Mezzogiorno, terra di migranti, ieri come oggi; ma con quali influenze sullo sviluppo del territorio da parte dei flussi migratori? Ne discuteranno, con D'Amelio e Tirabassi, domani nella Sala Consiliare di Lioni, Gino Giannarino, Rodolfo Salzano, Marina D'Apice e Francesco Durante, neopresidente della Fondazione Museo Emigrazione di Napoli, costituita lo scorso marzo per volontà della Regione. A interrogarsi invece sul ruolo del Sannio nella storia dell'emigrazione italiana ci saranno anche, sabato a Frasso Telesino (Palazzo Gambacorta), Carmen Nunes, Carmine Nardone, Germana Grasso, Antonio Gisondi. Il tema dei Clentini nel mondo, tra affermazioni e storie tristi, sarà invece al centro del dibattito dell'ultimo giorno (domenica, nel Castello dell'Abate a Castellabate), con interventi, tra gli altri, di Costabile Maurano, Gaetano Arenare, Augusto Strianese, Salvatore Esposito, Francesco Manzi, Alessandro Lo Schiavo, Domenico Chieffalo, Pasquale Cofano e Vincenzo Pepe.



**INCONTRI ITINERANTI** | *Quattro giornate nelle province campane e una mostra al Maschio Angioino*

# Emigrazione, il punto partendo da Sud

Quattro incontri per fare il punto sull'emigrazione e recuperare le radici di un fenomeno strettamente legato alla storia del meridione d'Italia. Per conoscere il passato, ma anche e soprattutto per comprendere il presente. Organizzate dall'associazione "Mezzogiorno futuro", presieduta da Salvo Iavarone (nella foto a destra), e dalla Regione Campania, hanno inizio oggi le "Giornate dell'emigrazione", un convegno itinerante per le province campane, giunto alla sua seconda edizione. «Il programma di quest'anno è più ricco del precedente - spiega Salvo Iavarone -. Abbiamo deciso di portare i nostri incontri sull'emigrazione in giro per la provincia, perché la conoscenza del territorio con le sue peculiarità è fondamentale per la comprensione della storia. Ma stiamo già lavorando alla prossima edizione, quella del 2008, che si avvarrà dell'apporto di associazioni e fondazioni d'Oltreoceano. Quando gli investitori privati, le associazioni e le istituzioni lavorano in sinergia, come nel caso delle "Giornate dell'emigrazione", significa che si è sulla strada giusta non solo per fare bene, ma anche per recuperare quei valori identitari che sono la forza della nostra storia». L'emigrazione nel Mezzogiorno d'Italia è un fenomeno



che inizia a fare la sua comparsa negli anni '40 dell'Ottocento e che raggiunge il suo acme all'indomani della seconda rivoluzione industriale con le grandi emigrazioni verso l'America. Ma si può parlare ancora oggi, a Napoli, di emigrazione? «Se l'associamo all'emigrazione che è avvenuta all'inizio del secolo scorso e fino agli anni '70, è di certo un fenomeno superato - spiega l'assessore Valeria Valente (nella foto a sinistra) -. Oggi a cercare lavoro fuori dalla propria città d'origine sono

spesso giovani preparati, con diplomi, lauree e master. Del resto, la parola d'ordine è flessibilità; i giovani si propongono automaticamente sul mercato del lavoro mondiale. Piuttosto, Napoli oggi è diventata terra di immigrazione da parte di altri Paesi, gente che arriva nella nostra città alla ricerca di un futuro migliore. Avendo vissuto sulla nostra pelle questo dramma, abbiamo il dovere dell'accoglienza».

Stasera, alle 19 al Maschio Angioino sarà inaugurata la mostra fotografica itinerante "Migrazioni italiane", curata dal

Centro Altreitalie sulle emigrazioni italiane e dalla Fondazione Giovanni Agnelli. All'inaugurazione interverranno l'assessore al Turismo del Comune di Napoli Valeria Valente, l'assessore alle Pari opportunità della Regione Campania Rosa D'Amelio, il presidente della Provincia di Napoli Dino Di Palma, il presidente della Camera di Commercio di Napoli Gaetano Cola, Salvo Iavarone, l'onorevole Erminia Mazzoni, il direttore scientifico del centro Altreitalie Maddalena Tirabassi e il deputato eletto in Usa Salvatore Ferrigno. Seguirà, alle 20, una tavola rotonda sul tema "Il ruolo della capitale del Sud nella storia dell'emigrazione italiana", cui prenderanno parte il presidente della Fondazione Museo Emigrazione Napoli Francesco Durante, Maddalena Tirabassi, il vice presidente AsmeF Elvira Grimaldi e la responsabile comunicazione dell'AsmeF Germana Grasso. A concludere l'incontro, alle 21, la rappresentazione teatrale "Quando New York era la seconda città d'Italia", a cura di Teatri Uniti-Napoli. Dopo la tappa napoletana, gli incontri si svolgeranno domani a Lioni (Av), il 4 agosto a Frasso Telesino (Bn) e il 5 a Castellabate (Sa). Interverranno



personalità locali del mondo della politica e della cultura.

[GELAN]

EVENTI

**30 agosto**

Maratea

**12 settembre**

Napoli MASchio Angioino

**15 settembre**

Ischia Piazzetta Rittman

**10/11 ottobre**

New York



**Pietro Simonetti**

Presidente Commissione Regionale  
"Lucani nel mondo"

**Giuseppe Telesca**

Assessore Amministrazione provinciale Potenza

**Salvo Iavarone**

Presidente Associazione ASMEF

**Gian Camillo Trani**

Caritas Napoli

**Maria Martocchia**

ASMEF Lucania

**Alfonsina De Felice**

Assessore Politiche Sociali e  
dell'Emigrazione Regione Campania

**Valeria Valente**

Assessore Comune di Napoli

**Isadora D'Aimmo**

Assessore all'Emigrazione Provincia di Napoli

**Giuseppe Ferrandino**

Sindaco di Ischia

**Michela Vittoria Brambilla**

Sottosegretario al Turismo

**Vincenzo Scotti**

Sottosegretario agli Esteri

**Antonio Giordano**

Presidente Sbarro Health Research Organization

**Francesco Durante**

Presidente Fondazione Museo Emigrazione Napoli

**Maddalena Tirabassi**

Direttore Centro Altretalia

**Domenico Iacono**

Esperto transatlantici  
Associazione Ischitani nel mondo

**Ugo Vuoso**

Antropologo  
Presidente Centro Etnografico Campano

**Salvatore Lauro**

Presidente Roma Neapolis

INTERVENTI E PARTECIPAZIONI

**Renato Cantore**

Autore del libro "Lucani altrove"

**Vito De Filippo**

Presidente Giunta Regionale Basilicata

**Gennaro Sanguiliano**

Caporedattore RAI

**Luigi Compagna**

Senatore

**Emilio Franzina**

Ordinario Storia Contemporanea  
Università di Verona

**Sebastiano Martelli**

Ordinario Letteratura Italiana  
Università di Salerno

**Rosa Maria Grillo**

Ordinario di Lingua e Letterature Ispano-americane  
Università di Salerno

**Giovanni Russo**

Editorialista Corriere della Sera

**Darwin Pastorin**

Scrittore, editorialista La7

**Louis Tallarini**

Presidente Columbus Citizen Association



Il Quotidiano  
29 agosto 2008

Parte domani il tour italo-americano dedicato agli italiani all'estero

# Da Maratea a New York per festeggiare l'emigrazione

MARATEA - Tre giornate dedicate all'emigrazione. Si parte da Maratea il prossimo 30 agosto, si passa per Napoli il 12 settembre e il 19, infine, si attraversa l'oceano per arrivare a New York.

Le giornate sono organizzate dall'Asmei, l'Associazione Mezzogiorno Futuro. L'emigrazione rappresenta un capitolo fondamentale nella storia del nostro Paese e serve da broccante di presentazione delle esperienze di Salvo Ivano, presidente dell'associazione e di parlamentare nel Mezzogiorno. Popolazioni intere non abbandonano la loro terra, quindi molto spesso dalla fame non dimettono che hanno fatto la terra, ma anziché la fame che li ha costretti via, Capini gode e sbocca degli italiani che in passato hanno cercato ri-

fugio: pan-povero società diverse, non sempre tolleranti, poverissime a capire i problemi di chi oggi chiede spazio tra noi, gli immigrati.

Qualche anticipazione da parte del presidente della commissione Iurani, Raffaele, Pietro Simonetti. «Si sta lavorando all'evento a un disegno - ha detto - nel tentativo di mettere insieme le ragioni del Sud.

L'11 e il 12 dicembre in terra a Roma la conferenza mensile dei parlamentari italiani all'estero. Lo scandalo si svolge ogni 4 anni, ma era dal 2000 che non si faceva più. Si punta a rafforzare il legame con le nuove generazioni.

Ritornando alla rassegna itinerante, a New York si parlerà di storia italiana e dei 150 anni di storia dell'Ellis Island uno

dei primi musei del mondo, come 25 i musei a livello mondiale, senza contare quelli regionali. Di prossima istituzione quello di Napoli, Roma e quello lucano. È questione di qualche settimana e si aprirà anche la sede che ospiterà il museo. Tra i candidati, Pietro Casati Lagopesole, Maratea, e un luogo nell'area di Potenza.

«Sarà un museo multimediale e sarà in collegamento con gli altri - ha dichiarato Simonetti - e saranno meticolosi a disporre i propri materiali».

Nei prossimi fotografie, documenti cartacei provenienti dai comuni, dalle parrocchie, dagli archivi dell'arcivescovo e quello di Stato dove sono stati censiti 50 mila paesopoli lucani inoltre c'è tutto un patrimonio filmico che sarà digitalizzato.

È in più, l'archivio delle zecche Rai. Il patrimonio custodito nella sede Rai della Basilicata conta 12 mila centimetri. In serata maratona multimediale al 25 del centro storico con l'inaugurazione della mostra fotografica.

dei primi musei del mondo, come 25 i musei a livello mondiale, senza contare quelli regionali. Di prossima istituzione quello di Napoli, Roma e quello lucano. È questione di qualche settimana e si aprirà anche la sede che ospiterà il museo. Tra i candidati, Pietro Casati Lagopesole, Maratea, e un luogo nell'area di Potenza.

«Sarà un museo multimediale e sarà in collegamento con gli altri - ha dichiarato Simonetti - e saranno meticolosi a disporre i propri materiali».

Nei prossimi fotografie, documenti cartacei provenienti dai comuni, dalle parrocchie, dagli archivi dell'arcivescovo e quello di Stato dove sono stati censiti 50 mila paesopoli lucani inoltre c'è tutto un patrimonio filmico che sarà digitalizzato.

È in più, l'archivio delle zecche Rai. Il patrimonio custodito nella sede Rai della Basilicata conta 12 mila centimetri. In serata maratona multimediale al 25 del centro storico con l'inaugurazione della mostra fotografica.

«Sarà un museo multimediale e sarà in collegamento con gli altri - ha dichiarato Simonetti - e saranno meticolosi a disporre i propri materiali».



"Migrazioni Italiane"

Saranno 37 i pannelli con un centinaio di foto provenienti dalla fondazione Giovanni Agnelli. Voli, sguardi, smentite, vita, spinta per raccontare la storia dell'emigrazione dalla metà dell'Ottocento. La mostra sarà esposta per alcuni giorni al Consiglio regionale e poi viaggerà verso altre città: Napoli, Ischia e New York.

mentata nel libro di Renato Cantino.

Un volume, quello di caporedattori della sede regionale di IGG Basilicata, che è alla base del edificio. In serata a partire dalle 21.30 nel parco Tarantini a terra la rappresentazione teatrale "Quando New York era la somma città d'Italia" messa in scena da Francesco Durando. Un viaggio nel mondo dell'emigrazione per ricordare, raccontare, presento. **Iranna De Meo** *regione@lavoro.it*

## La Nuova Basilicata (Potenza e provincia) 9 settembre 2008

### A Potenza la mostra itinerante "Migrazioni italiane" Un viaggio virtuale nelle tante Little Italy



di CARLA ZITA  
POTENZA - Storia e sapori nella mostra itinerante "Migrazioni Italiane" arrivata dopo la tappa tarantina anche a Potenza.  
L'esposizione, a cura del Centro Afrontale e della fondazione Giovanni Agnelli arriva fino a New York ed accompagnerà le iniziative organizzate per la terza edizione delle "Giornate dell'Emigrazione" realizzata con la collaborazione tra l'Associazione Mezzogiorno Futuro, l'Asmei, le regioni della Campania e della Basilicata e la Columbus Citizens Foundation. La mostra, visitabile nella sede del consiglio regionale, simula in 17 pannelli la sofferenza, le speranze, le storie di chi lasciò la propria terra

per cercare fortuna altrove, andare dagli affetti familiari e dai luoghi del ricordo.  
I documenti e i dati ripresi sui pannelli di esposizione offrono un quadro generale sull'emigrazione degli italiani a partire dalla fine dell'800 fino al arrivo al secondo dopoguerra.  
L'esposizione fotografica è un viaggio virtuale nelle tante "Little Italy" sparse nel mondo e dove gli emigranti hanno cercato di conservare l'identità e i ritmi della propria cultura. Foto e documenti che raccontano viaggi, sacrifici e nostalgia. Dopo l'inaugurazione della mostra, la documentazione di prodotti tipici locali messi a disposizione dal distretto Agricolo-industriale del Volturno. Una strategia



proporzionale dei supporti della Basilicata che sarà esposta anche a New York il 10 e 11 ottobre prossimo. La mostra "Migrazioni Italiane" sarà dunque un'occasione per guardare, informarsi ma anche assaporare i prodotti tipici lucani, questo certamente contribuirà a far conoscere e ricordare meglio la Basilicata ai suoi "Tutti Italiani". Non solo, dunque, miniere e documenti per comprendere la portata del fenomeno ed i sentimenti degli emigranti. Iniziativa, così come hanno affermato il presidente della Commissione regionale Iurani, Raffaele, e il responsabile Asmei per la Basilicata, Maria Marfocin, serve a conoscere il fenomeno dell'emigrazione sotto diversi aspetti.

La Repubblica  
11 settembre 2008

SPETTACOLI CULTURA & SPORT  
**SOCIETÀ**  
NAPOLI 11 SETTEMBRE 2008 laRepubblica

A Ischia due mostre fotografiche, spettacoli teatrali e reportage ricordano i viaggi degli anni Venti verso l'America e la fortuna



**LA MOSTRA**  
Da oggi e fino a lunedì  
presso il Museo  
Archiviale dedicata al  
tema dell'emigrazione  
di foto, video.

La Repubblica (Napoli)  
11 settembre 2008

# Emigranti

Storie di amore, povertà e terre "assaje luntane"

TIJAZANA COZZI

**A** tutti gli italiani prima di imbarcarsi verso il "Nuovo Mondo", il regime negli anni Venti donava, assieme al passaporto, un libretto di "avvertenze per l'emigrante", con cui si fornivano consigli sui comportamenti da osservare, durante e dopo lo sbarco, come imparare a parlare la propria lingua, mangiare i prodotti italiani. Per gli italiani, appena arrivati in terra straniera, quel libretto era una bibbia, preziosa in tutte le situazioni. La speciale guida dell'emigrante sarà anche nelle pagine delle decine di famiglie di pescatori ischitani che da Ischia Point partirono alla volta di San Pedro, in California, Ma, quando nel 1912, il governo impose ai pescatori senza cittadinanza americani di smantellare i loro pescherecci e gli vietò la pesca, unica attività di sostentamento, quel gruppo di famiglie ischitane, vittime di una discriminazione sociale nella democratica America, in quelle pagine non trovarono consigli adatti. E furono costretti a tornare indietro, a reinventarsi un'altra vita con in tasca le poche lire di un salario americano. Ci sono mille storie di successi e delusioni in questa mostra dedicata all'Emigrazione in programma a Ischia Point da oggi fino lunedì. Due mostre fotografiche (di cui una dell'Archivio della Fondazione Agnelli), una esposizione documentaria, spettacoli teatrali, incontri e dibattiti, proiezioni di reportage e documentari. "Per terre assaje luntane" propone storie e facce degli uomini che dall'isola si sono spinti verso le Americhe in cerca di fortuna ma non è chiusa tra le mura di un museo. Tutte le fotografie stanno in mezzo alle piccole strade del borgo dell'Arso, storico acampamento dei pescatori, da dove quelle facce, a ruota riprese dall'obiettivo, sono partite. «È questa una delle particolarità della mostra — dice Salvatore Ronga, presidente dell'Associazione "Ischitani nel mondo" che organizza l'evento — che allestiamo soprattutto all'estero, trasformando un viaggio in un percorso di viaggio. Molti degli emigranti di Ischia abitano qui, pensò che l'anno scorso una turista americana è venuta a visitare la mostra e da una delle gigantografie ha riconosciuto la madre».

Tra le sezioni previste. Una dedicata alla vita di bordo, un'altra alle destinazioni con le storie delle famiglie emigrate e l'ultima incentrata sul transatlantico "Conte di Savoia" che li portava verso l'America. C'è la storia di tre famiglie partite per l'Argentina, destinazione Mar de la Plata, piccolo paese popolato quasi totalmente da ex italiani. Gli Inghilterri, i Di Iorio e i Viorola sfuggiti alla povertà, attratti dalla politica permissiva, che collezionarono anni di dure battaglie e molti sono ritornati a casa negli anni Novanta, dopo il tracollo delle tanche argentine. L'ossequioso bisantino Patagonico che vive di pesca nella Terra del Fuoco. Ci sono quelli a cui è andata bene, che in California si sono costruiti una vita e qui tornano solo per le vacanze, come la signora Rosa, a cui anni passaggiera del "Conte di Savoia", l'epic e il "Nuovo Mondo" di Pasquale, un campo di

documentari e che saranno proiettati in questi giorni. Testimone di un'altra esperienza condivisa è Natalia Polidoro Hualdi, figlia dell'architetto triestino che progettò il capalavoro "Conte di Savoia", tra i più belli dell'era moderna, un gioiello dell'architettura navale con rotta Genova-Napoli-New York. Sarà lei a ricordare il progetto lanciato in occasione della tavola rotonda, inscenato nel momento "Ebonno" del Pci diretto da Gali Punt, espagnolo per essere accettato dal regime: 50 mila tonnellate, 250 metri di lunghezza, piscina di prima classe per la prima volta collocata al centro della nave, cabine con veranda. Il "Conte di Savoia" cambia l'idea del viaggio per mare. Una rivoluzione popolare e aristocratica insieme, che per la prima volta, tocca le destinazioni ai signori di prima classe e agli emigranti della turistica, simpatici e poveri, coesistono a spiare la bella vita dei signori a prua. Info: 081 991 001.

**L'esposizione nelle strade dell'Arso, il borgo dei pescatori. I "trauovi mondri" delle famiglie partite per l'Argentina o anche il Giappone. Il capalavoro del "Conte di Savoia", 50 mila tonnellate**

ra contro la bomba di Hiroshima - la super bomba non ce l'ha fatto niente - e a volta - e quando qualche giornalismo, ci ha mostrato siedo in treno, dal finestrino si vedevano i cadaveri, vuoti, come mele cotte. Pasquale Persico, 92 anni, è un pescatore ischitano a cui la guerra ha portato sette anni di prigionia in Giappone e che ha passato la vita sulle navi da crociera e ora è il protagonista di uno



**LA NAVE**  
Il "Conte di Savoia", 50 mila tonnellate, 250 metri di lunghezza: fu il capalavoro delle navi da emigrazione degli inizi del Novecento: viaggiava sulla rotta Genova-Napoli-New York.

## Il dibattito

Lunedì le Giornate dell'emigrazione  
"Quando New York era una città italiana"

COMINCIA alle 21 e va avanti fino a lunedì sera la mostra "Per terre assaje luntane". La mostra si tiene nelle strade dell'antico quartiere - Piazzetta Rittmann, Via Champault - e prevede anche uno spettacolo teatrale (dibattito alle 21) "L'ultimo viaggio di Simbad" di Ern De Luca, la mostra del pittore ischitano Bolivar-Patalano e una tavola rotonda (lunedì alle 19,30), organizzata nell'ambito delle Giornate dell'Emigrazione dell'Asmef. Seguirà "Quando New York era una città italiana" la seconda città italiana". a cura di Teatr



**NEW YORK**  
Un immagine di New York, negli anni Venti la "seconda città italiana"

Corriere del Mezzogiorno  
11 settembre 2008

Mostra e convegno a Castel Nuovo Iavarone, presidente Asmef: salviamo la memoria

Emigrazione per immagini e a passi di tango

Lo sguardo rivolto indietro. Per ricordare, declinare il presente grazie al passato. Entra nel vivo la terza edizione della rassegna «Giornate dell'emigrazione». L'appuntamento è per domani, a Napoli, nel cortile del Maschio Angioino per l'inaugurazione della mostra fotografica itinerante «Migratio(n) italiana» e la tavola rotonda «Stilla strada di Rio de la Plata a passi di Tango». «Vogliamo ricordare» — spiega Salvo Iavarone, presidente dell'Asmef — e attraverso la mostra fotografica, gli interventi dei relatori, le performance degli artisti stimolare emozioni e riflessioni». La rassegna è itinerante. «Sì, una scelta ben precisa. Abbiamo esordito in un luogo storico a Maratea. Domani l'appuntamento con il sottosegretario

Bastimenti Al porto di Rio de Janeiro. New York. Lo scroscio in faraxi di due originari



vincenzo Scotti, l'assessore regionale Alessandra De Felice, l'editore della del Corriere della Sera Giovanni Russo, Erika Grimaldi, e tanti altri. Lunedì invece Ischia accoglie gli altri ospiti, tra i quali il sottosegretario al Turismo, Michela Vittoria Brambilla. Quest'anno però ci sarà anche un appunta-

mento a New York. Chi parteciperà «Si tratta dell'appuntamento finale e forse più importante di questa terza edizione: il forum organizzato al Columbus day, il prossimo 10 ottobre, presso la sede newyorkese della Columbus Citizens Foundation, nostro partner. Braviamo già coniviti sull'importanza del far-

Giornata a Ischia  
Lunedì appuntamento sull'isola verde con il sottosegretario al Turismo, Michela Vittoria Brambilla. A ottobre a New York per il Columbus day

gimento, lo siamo ancor più ora, confortati dalla folla e qualificata partecipazione, e dal successo. L'appuntamento ruoterà intorno ad una tavola rotonda — Ellis Island, 150 anni di storia d'Italia — cui parteciperanno Francesco Ferraro, presidente della Fondazione Museo dell'emigrazione, Louis Tallarini, presidente della Columbus Citizens Foundation e Antonio Giordano, presidente della Sbarro Foundation». Come rispondono gli italiani che vivono all'estero alle iniziative dell'Asmef? «Il nostro lavoro rappresenta un collante tra i tanti italiani sparsi nel globo e la terra madre. Poi, in un'epoca nella quale tanti parlano di turismo e cultura, piace di mettere in campo momenti di incontro sui territori italiani alla storia della nostra emigrazione, ci sembra senz'altro valida».

R. C.

Roma

12 settembre 2008

CASTELNUOVO GIORNATE DELL'EMIGRAZIONE CON SCOTTI E BRAMBILLA

È tutto pronto per il Columbus Day

Dopo il successo di Maratea, ripartono le «Giornate dell'emigrazione» organizzate dall'associazione Asmef con il patrocinio della Regione Campania e Basilicata. È l'artista stimolare emozioni e riflessioni». La rassegna è itinerante. «Sì, una scelta ben precisa. Abbiamo esordito in un luogo storico a Maratea. Domani l'appuntamento con il sottosegretario

fotografica itinerante «Migratio(n) italiana», tavola rotonda sul tema: «Sulla strada di Rio de la Plata a passi di tango», cui seguirà, alle 21, lo spettacolo «Sulle ali del tango». Lunedì 15, invece, la mostra a Ischia, dove nella biblioteca antoniana avverranno altri ospiti, tra i quali spicca il sottosegretario al Turismo, Michela Vittoria Brambilla. «Questa Edizione» — dichiara il presidente dell'Asmef, Salvo Iavarone — procede nella giusta direzione: praticare dei veri e

appuntamenti fisici e forse più importanti: il forum organizzato al Columbus day, il prossimo 10 ottobre, presso la sede newyorkese della Columbus Citizens Foundation, nostro partner. La formula vince e convive: la mostra fotografica messa a disposizione dalla Fondazione Giovanni Agnelli stimola ampie interesse, i cittadini stimolano attente riflessioni, e gli spettacoli di teatro o tango aggiungendo arricchiscono con l'arte un programma vivace già di per sé. Certamente a lavorare su

terra. Poi più motivi. Insieme, esse rappresentano un collante tra i tanti italiani sparsi nel globo, e la terra madre. Poi, in un'epoca nella quale tutti parlano di turismo e cultura, l'idea di mettere in campo momenti di incontro sui territori italiani alla storia della nostra emigrazione, ci sembra senz'altro valida. Inoltre, per favorire un clima d'incontro intorno alla storia degli emigrati. Che non basta come politico, è messaggio di fatto. Ma solo tanta voglia di restare legati alla patria».

America Oggi

ottobre 2008

COLUMBUS DAY/UNA TAVOLA ROTONDA SULL'EMIGRAZIONE ITALIANA

È ora di nuove ondate

la città  
America Oggi

Nell'incontro, dal titolo «Ellis Island: 150 anni di storia d'Italia» sono stati individuati due nuovi tipi di immigrati: il giovane professionista e il lavoratore che sfugge ai salari da mille euro al mese

di Riccardo Chioni

TRA LE MANIFESTAZIONI che precedono il Columbus Day ieri si è svolta presso la sede della Columbus Institute, alla Foundation nella Upper East Side di Manhattan la tavola rotonda dal simbolico titolo «Ellis Island: 150 anni di storia d'Italia». Tra i partecipanti, il presidente della Fondazione Museo dell'emigrazione di Napoli, Salvo Iavarone, presidente della Associazione Mezzogiorno Futuro, Pietro Simonetti presidente della Commissione regionale Lucani nel Mondo e rappresentante del Comune di Maratea, Louis Tallarini presidente della Columbus Citizens Foundation e Antonio Giordano presidente della Sbarro Foundation.

Ad America Oggi Salvo Iavarone ha spiegato i temi del convegno che va concludere una rassegna più ampia di manifestazioni. «Quest'anno le giornate dell'emigrazione giungono alla terza edizione e con questo evento vogliamo rappresentare la storia dell'emigrazione attraverso più attività. In Italia ha detto Iavarone — abbiamo aperto quest'anno a Maratea, poi siamo stati a Napoli e Ischia dove abbiamo parlato di emigrazione attra-



verso confronti e dibattiti. Abbiamo anche organizzato una mostra fotografica per dare un impatto visivo e poi abbiamo fatto rappresentazioni teatrali e di tango: un po' di arte, un po' di cultura e di fotografie».

Se la storia dell'emigrazione datata 150 anni è oggi argomento di studio, non da meno è quella più moderna che vede partire i cervelli non più con la valigia di cartone, ma con il laptop che guardano all'estero vedendo un futuro migliore che in Italia. «Oggi» — sottolinea Iavarone — parliamo dell'emigrato moderno. Che cosa trova arrivando in America, come la società reagisce per accoglierlo come intralcio, a seconda delle fasce geografiche, perché ci sono tante Americhe e anche a seconda del tipo di emigrato che arriva: il grande cervello piuttosto che il contadino affamato, se c'è ancora in Italia. Vogliamo vi-



lutare, nel 2008, che cosa è l'emigrazione che è cominciata tanti e tanti anni fa».

Iavarone spiega che l'argomento è complesso e aggiunge che la Aieps sta studiando assieme al Calandra Institute, alla Columbus Foundation e altri partner ancora da venire, due tipi di nuovi emigranti: il cervello in fuga, il professionista che non trova il modo di esprimersi in Italia e poi il «nuovo», l'italiano da mille euro al mese che non gli consente di arrivare a fine mese e che rappresenta la nuova povertà.

L'osservazione appare in tantino eccessiva e potrebbe far credere che mezza Italia è già con la valigia in mano pronta a lasciare per lei migliore. «Non so se mezza Italia, perché poi c'è il lavoro sommerso, ci sono tante considerazioni da fare, ma i dati confermano» — precisa Iavarone — che ancora tanti lasciano il

nostro Paese».

Il ministero degli Esteri invece continua a sostenere che non esiste il fenomeno dei cervelli in fuga. «Il Mac sbaglia, perché non conosce quanti insoddisfatti in Italia per lo scaglie favorevole — che poi finiscono fuori delle statistiche perché non lo fanno neppure sapere che sono all'estero».

«La Grande Emigrazione è sempre al centro dei nostri programmi» — dice Louis Tallarini, presidente della Columbus Foundation — e i festeggiamenti delle colombadi sono un'occasione per comprendere sempre meglio i sacrifici e il lavoro fatto coloro che hanno preceduto e la nostra cultura. I miei nomi compresi, arrivati all'inizio del secolo scorso, siamo tornati la strada a generazioni di italoamericani che hanno forgiato questo Paese, dagli albori della Costituzione, alla ricerca scientifica che porta nello spazio».

Tallarini sostiene che in America è in atto una sorta di movimento per apprendere sempre più la cultura italiana e in particolare la lingua. «L'arte è tutto ciò che comprende la cultura italiana attualmente è al centro dell'interesse e non soltanto degli italiani d'America. Noi — sottolinea Tallarini — che non abbiamo avuto l'opportunità di imparare la lingua italiana e io sono uno di questi, adesso ci sentiamo più motivati ad apprendere. Non dimentichiamo che negli Stati Uniti si contano circa 75 milioni di persone italofone: amiamo l'Italia per tutto ciò che ha da offrire, a partire dalla sua cultura, l'arte, il cibo, la lingua e l'esperienza che possono trarre nel nostro Paese».

Nella foto di Riccardo Chioni, Louis Tallarini (a sinistra) e Salvo Iavarone

**L'AMERICA CHE HO TROVATO**  
Data: Tuesday, 14 October @ 18:30:00 CEST  
Argomento: Agenda

La testimonianza del viaggio  
attraverso le contraddizioni  
degli Stati Uniti di oggi  
svolto dall'ASMEF  
nell'ambito della rassegna  
"Le giornate dell'emigrazione"

Abbiamo svolto con successo il 10 ottobre scorso a New York, presso la prestigiosa sede della Columbus Citizen Foundation, l'ultimo appuntamento della rassegna "Le giornate dell'emigrazione" (programma completo sul sito [www.asmeff.it](http://www.asmeff.it)), giunta ormai alla sua terza edizione.

Si è trattato di un forum dal titolo "To be an emigrant: what today means?" (cosa significa essere emigrante oggi?), che ha visto un'ampia e qualificata partecipazione: l'assessore regionale Alfonsina De Felice, il presidente della Columbus Citizen Foundation Louis Tallarini, il ricercatore di fama internazionale Antonio Giordano, e tanti altri.

Scopo di questo intervento non è però quello di analizzare gli interessanti contenuti del meeting. Desideriamo qui intersecare il tema della rassegna, la emigrazione italiana, con l'America odierna. Non è facile. Se non altro perché stanno cambiando molto entrambe. Gli Stati Uniti vivono un momento incredibile: da una parte i terremoti finanziari (che qui, a differenza di casa nostra, sono piombati con furia devastante nelle case e sui conti correnti), dall'altra trascinati da una campagna elettorale oramai al rush finale. E stanno cambiando i nostri emigranti, e le comunità che li accolgono.



Per ben comprendere le realtà legate all'emigrazione, bisogna conoscere il paese di provincia, piccolo, povero, ma sempre vivo, e vicino ai suoi figli, dovunque essi siano. Anche lì, luci ed ombre, come dappertutto, nella vita e nel mondo. La dimensione vera dell'emigrazione, quella netta quanto prevalente, è data dal rapporto tra colui che abbandona la provincia e la nuova vita che non di rado lo fa crescere socialmente, 10.000 miglia distante. Anche dalle città sono andati via in molti, come ancor oggi accade; ma si dileguano, non fanno notizia. La leggenda la costruiscono i villaggi che si svuotano. Per provare a definire la

realtà sociale di un paese, mi piace partire da come una scrittrice di grandi qualità, **Valeria Parrella**, definisce la realtà opposta, la città. Valeria dice che "...la città ti abbraccia, per poi subito dopo lasciarti cadere nel vuoto".



Tutto questo "lascia e prendi" da un lato crea incertezza, difficoltà, dall'altro sviluppa energia per crescere e migliorarsi. Quanto più è moderna e vincente la metropoli (ad esempio New York), minori sono gli ammortizzatori sociali, più presenti magari a Napoli o al Cairo. Il paese è tutto un ammortizzatore sociale, e ti abbraccia una sola volta, senza più lasciarti. Quando nasci. Ma è un abbraccio mortale, quello che ti priva di ogni dinamica sociale. In pratica ti protegge, ti coccola. Ma ti impedisce di guardare dall'alto verso il basso, chi socialmente è nato più alto di te. Se sei figlio dell'avvocato, fai l'avvocato. Il farmacista idem. Poi ci sono le eccezioni, ma servono a confermare la regola. Ed oltre le eccezioni, c'è l'America. Il sistema che consente al settimo figlio di famiglia povera, con padre pensionato e nonna ed un paio di zie a carico, di fare fortuna, comprare casa, mandare i figli al college, e tornare per le feste natalizie col rotes d'oro da sfoggiare al bar della piazza, prendendo il caffè col vecchio avvocato di famiglia, finalmente senza riverenze, facendosielo finanche offrire.



Questa è l'America che ho trovata, che c'era un secolo fa, ai tempi di Marconi e Petrosino, e c'è ancora. Quella che accoglie i figli della campagna calabrese o cilentana, ma anche i

ricercatori mortificati in patria; e li fa volare sulla vita. Ma anche qui, luci ed ombre. Tutti corrono, se non lo fai tu, come gli squali. Un giorno si andava al ristorante, in dieci, vivaci e giovanili. Con noi Maria, amabile pittrice ottantenne. Tutti correvano al ristorante, invasi dal momento motivante, distratti da conversazioni volanti. Se non avessi aspettato io Maria, questa avrebbe di certo perso il gruppo, restando sola, e digiuna.



Cito questo episodio perché emblematico: tutti corrono, anche in senso metaforico. Chi perde il ritmo, rimane solo. Se vai in ospedale, spera di avere l'assicurazione in regola, o l'assegno, altrimenti muori. Competizione, ovunque ed in tutti i modi possibili. Tantissimi sono gli "abbracci" di cui parlava la Parrella. Si cresce, non c'è dubbio.

Crescono i livelli economici, ed anche le opportunità. Ma se ti fermi (magari solo per pensare "perché stai correndo?"), corri il rischio che ha corso Maria: di restar digiuna. Tanta competizione, ed anche tanta libertà (due cose probabilmente collegate tra loro).

Libertà di vestirsi come si crede, di cambiare lavoro, di parlarsi e guardarsi (sicuri che da noi queste due azioni elementari sono ancora così sciolte?), di ridere. La libertà è per loro un patrimonio sociale. Ma ha un prezzo: chi sbaglia paga. E non ha contro solo la polizia, ma anche il proprietario di quel patrimonio: la società che li circonda, che diventa il primo alleato di giudici ed agenti (scene come le donne che assalgono i poliziotti ai quartieri spagnoli, qui son distanti anni luce).

In sintesi conclusiva, sono bravi, tendono a competere, ed a migliorarsi. E vogliono migliorare il mondo (anticamera dell'imperialismo). Ma credo che tutto ciò non rappresenti più una scelta di vita, quanto piuttosto una costrizione. In tutto ciò il nostro emigrato vive una sua realtà. Per dirla in due parole, legato con la mente al sistema americano, e col cuore al caffè della piazza con l'avvocato.

Una ultima considerazione. Da noi si parla tanto di Tv spazzatura. Ma sinceramente non ho notato grandi differenze, per lo meno in termini di livello qualitativo.

Salvo Iavarone

INTERVENTI E PARTECIPAZIONI



EVENTI

**16 luglio**

Napoli Maschio Angioino

**3 agosto**

Padula

**28 agosto**

Castello di Muro Lucano

**19 settembre**

Ischia Piazzetta Rittman

**2 novembre**

Buenos Aires

**Valeria Valente**

Assessore Comune di Napoli

**Elvira Grimaldi**

Vice-presidente ASMEF

**Antonia Gualtieri**

Regione Campania  
Dirigente Servizio Civile

**Vincenzo Scotti**

Sottosegretario agli Esteri

**Gerardo Mariani**

Sindaco di Muro Lucano

**Antonio Autilio**

Assessore alla Cultura  
Regione Basilicata

**Pietro Simonetti**

Presidente Commissione Regionale  
"Lucani nel mondo"

**Antonio Giordano**

Presidente  
Sbarro Health Research Organization

**Giovanni Allegro**

Sindaco di Padula

**Franco Vitale**

Assessore comunale alla cultura con  
delega alla casa-museo "Joe Petrosino"

**Claudio Pozzi**

Presidente Associazione  
Internazionale "Joe Petrosino"

**Nino Melito**

Pronipote di Joe Petrosino

**Marcello Veneziani**

Scrittore, storico

**Catia Monacelli**

Museo dell'Emigrazione  
Gualdo Tadino

**Filippo Margiotta**

Asmef Lucania

**Giuseppe Ferrandino**

Sindaco di Ischia

**Michela Vittoria Brambilla**

Ministro del Turismo

**Erminia Mazzoni**

Europarlamentare

**Alfonsina De Felice**

Assessore Politiche Sociali, e  
dell'Emigrazione Regione Campania

**Salvatore Lauro**

Presidente Roma Neapolis

**Eleonora Vallone**

Attrice

**Luigi Compagna**

Senatore

**Maurizio Gianotti**

Autore TV

**Francesco Durante**

Presidente Fondazione  
Museo dell'Emigrazione Napoli

**Ugo Vuoso**

Antropologo - Presidente  
Centro Etnografico Campano

**Maddalena Tirabassi**

Direttrice Centro Altretalia

**Ermando Mennella**

Presidente Federalberghi Ischia

**Learco Saporito**

Presidente ANFE

**Alfredo Mantica**

Sottosegretario Ministero Affari Esteri

**Claudio Agrelli**

Fondatore Città di Partenope

**Emilio Franzina**

Ordinario Storia Contemporanea  
Università di Verona

Roma

Novembre 2009

L'INIZIATIVA / GIORNATE DELL'EMIGRAZIONE CON LA DELEGAZIONE CAMPANA

# Italiani a Buenos Aires

Si è svolta con successo presso l'ambasciata italiana di Buenos Aires, la tappa conclusiva (nella foto, un momento di un incontro ufficiale) de "Le giornate dell'emigrazione", rassegna annuale organizzata dall'Asmef, associazione presieduta da Silvio Iavarone, e patrocinata dalle Regioni Campania e Basilicata, nonché dal Ministero Affari Esteri, giunta quest'anno alla sua quarta edizione.

Qualche informazione sugli interessanti appuntamenti di quest'anno, e sulle edizioni passate, sono reperibili sul sito.

All'arrivo in aeroporto all'alba, proseguendo per la città, due cose in particolare catturano l'attenzione: il disordine urbanistico, e due nuovi sposi che escono dalla cementiscirocondati da parenti ed ospiti belli e festanti. Il primo dato è evidente, rimbalza agli occhi 3.500.000 abitanti nel perimetro cittadino, per raggiungere 15.000.000 nell'area metropolitana, che abitano case sparse qua e



là, alte, basse, di ogni colore. Le cose si aggiornano in centro, ma osservando tutto il resto ci si chiede se esista in realtà un assessore

all'urbanistica, e se prenda lo stipendio. Il secondo dato, gli sposi notturni, ti dice come molte abitudini spagnole tose a vivere la notte (i matrimoni iniziano alle 23, e vanno avanti fino all'alba) siano trapiantate qui.

Dopo i flash iniziali, si osserva molto altro. La città è evidentemente europea, anche molto nostrana: 700.000 gli italiani iscritti all'Aire, presenti nel Paese (e si risale all'origine si raggiungono i 20.000.000 circa, metà della popolazione totale).

Ma trovandosi nella parte inferiore del Continente, ha calamitato tutte le caratteristiche che perseguono i "sud" del mondo: disordine mentale e culturale (che poi si traduce in disordine organizzativo), individualismo un po' grezzo, corruzione nella pubblica amministrazione (che scontenta chi vuole investire danaro in maniera serena), e tanto altro ancora, che un cittadino del Mezzogiorno d'Italia non farebbe fatica a comprendere. Soltanto, tanti

Ma quasi tutti in mano a vecchie famiglie facoltose, che li conservano depositati nei paradisi fiscali. Non a caso il crack del 2001, quando le banche in pratica azze-

carono i conti correnti dei "comuni mortali", ha colpito solo i ceti medi e bassi, che persero tutto. In tal modo il divario economico aumentò.

Quindi, nelle vene del Paese soldi: ne scortano ben pochi, e si vede, la gente fatica ad andare avanti, molto più che in Italia.

Qualche curiosità: la carne è importantissima. Sia perché è di una qualità eccezionale (quando dicono che si taglia col cucchiaino si pensa ad uno scherzo, o a un'esagerazione. Finché non si vede il cameriere fare proprio così), ma anche perché rappresenta una componente fondamentale nell'economia, e sta fornendo un contributo notevole ad una lenta ripresa, con la sua esportazione.

Esistono 54.000.000 di capi in Argentina (più degli abitanti, che sono 40.000.000), e li comprano da tutto il mondo. Un'altra particolarità è l'abitudine alla psicoanalisi: un abitante su due va dall'analista, e naturalmente i consulenti medici di settore risultano tantissimi. Infine, il livello culturale è più che buono: si stampano giornali di ottima qualità, e di libri se ne vedono tanti in giro.

In questo quadro la delegazione ha incontrato le associazioni italo-argentine, con forte presenza campana e lucana, in un doppio appuntamento: al mattino in ambasciata, ospite per un caffè offerto dal padrone di casa, il cordiale lealista dottor Stefano Ronca; ed al pomeriggio all'Istituto italiano di cultura, dove si è svolta una sfollata tavola rotonda, dal titolo "Nel prisma australe delle migrazioni: napoletani, campani e altri italiani in Argentina". Moderati dall'ottimo Anselmo Di Iorio (tecnico doc, ed animatore di tante iniziative culturali a Buenos Aires). Sono intervenuti il Console Generale d'Italia, Giancarlo Maria Curcio, e il professor Emilio Frassinò, docente dell'Università di Verona, uno dei massimi esperti sui flussi migratori con l'America Latina.

## ESPOSIZIONE IN BIBLIOTECA NAZIONALE

### La fine del muro di Berlino raccontata dai giornali

Avvent'anni dalla caduta del muro di Berlino (a destra, una foto di quel giorno), saranno le pagine dei quotidiani a raccontare quello che avvenne nella notte tra il 9 e 10 novembre 1989, ora indimenticabili, che hanno segnato la storia ed avviato un profondo mutamento nello scenario politico-economico europeo e mondiale. La Biblioteca Nazionale di Napoli espone i giornali che riportarono la notizia, saranno titoli ed articoli a farci rivivere le emozioni di quei momenti quando una falla di berlinesi aprì i primi varchi e una moltitudine di abitanti di Berlino Est si riversò nella parte Ovest della città, mentre il mondo sbigottito restava incollato agli schermi televisivi. In mostra oltre trenta tra i quotidiani e settimanali che ricostruiscono l'avvenimento e gli eventi che l'avevano preceduto, ma anche commenti ed analisi che evidenziano come ogni stangola testata ha scelto di trattare la notizia epocale.

La Biblioteca Nazionale di Napoli ha sede presso il Palazzo Reale di Napoli. Si accede all'Emeroteca attraverso l'ingresso di piazza Trieste e Trento, Cortile delle Carrozze.



## L'ARGENTINA DEL 2009

di SALVO IAVARONE\*

La Città  
1 dicembre 2009

### L'Asmef ha concluso le "giornate dell'emigrazione" Da Salerno all'Argentina

Si è concluso con un'iniziativa all'ambasciata italiana di Buenos Aires, in Argentina, il calendario delle giornate dell'emigrazione organizzate dall'associazione Asmef e patrocinate dalle amministrazioni regionali di Campania e Basilicata. Nei locali dell'ambasciata i rappresentanti dell'Asmef hanno incontrato le associazioni italo-argentine, con una folta presenza di campani e lucani. L'appuntamento si è svolto in due fasi: durante la mattinata le delegazioni sono state ospitate in un incontro informale, mentre nel pomeriggio hanno partecipato a una tavola rotonda dal titolo "Nel

prisma australe delle migrazioni. Napoletani, campani ed altri italiani in Argentina". I lavori sono stati moderati da **Aniello Di Iorio**, originario dell'isola di Ischia; tra gli interventi, quelli del console generale d'Italia, **Giancarlo Maria Curcio**, e del professore **Emilio Franzina**, docente all'Università di Verona ed esperto dei flussi migratori con l'America latina.

A tracciare il bilancio dell'iniziativa è il presidente dell'Asmef, **Salvo Iavarone**, che sottolinea la presenza in Argentina di 700mila italiani iscritti all'Aire, l'anagrafe degli italiani all'estero.

LUNEDÌ scorso 2 novembre si è svolta con successo presso l'ambasciata italiana di Buenos Aires, la tappa conclusiva de "Le giornate dell'emigrazione", rassegna annuale organizzata dalla scrivente associazione Asmef (www.asmef.it), patrocinata dalle Regioni Campania e Basilicata, ed al ministero Affari Esteri, giunta quest'anno alla sua IV edizione. Qualche informazione sugli interessanti appuntamenti di quest'anno, e sulle edizioni passate, sono reperibili sul nostro sito. Approfitto dello spazio a disposizione per parlare un po' di Argentina, e di ciò che qui è avvenuto.

Arrivo in aeroporto all'alba, e proseguendo per la città due cose in particolare catturano la mia attenzione: il disordine urbanistico, e due novelli sposi che escono dalla cerimonia tenuta nel mio hotel, circondati da parenti ed ospiti brilli e festanti. Il primo dato è evidente, rimbalza agli occhi, 3.500.000 abitanti nel perimetro cittadino, per raggiungere 15.000.000 nell'area metropolitana, che abitano case sparse qua e là, alte, basse, di ogni colore. Le cose si agguistano in centro; ma osservando tutto il resto ci si chiede se esista in realtà un assessore all'urbanistica, e se prenda lo stipendio. Il secondo dato, gli sposi notturni, ti dice come molte abitudini spagnole tose a vivere la notte (i matrimoni iniziano alle 23, e vanno avanti fino all'alba) siano trapiantate qui.

Dopo i flash iniziali, si osserva molto altro. La città è evidentemente europea, anche molto nostrana: 700.000 gli italiani iscritti all'AIRE, presenti nel Paese (se si risale all'origine si raggiungono i 20.000.000 circa, metà della popolazione totale). Ma trovandosi nella parte inferiore del Continente, ha calannato tutte le caratteristiche che perseguitano il "Sud" del mondo: disordinamento e culturale (che poi si traduce in disordine organizzativo), individualismo un po' grezzo, corruzione nella pubblica amministrazione (che allontana chi vuole investire danari in maniera sana), e tanto altro ancora, che un cittadino del Mezzogiorno d'Italia non fatica a rubbarci comprendere. Soldi, tanti. Ma quasi tutti in mano a vec-

chie famiglie facoltose, che li conservano depositati nei paradisi fiscali. Non a caso il crack del 2001, quando le banche in pratica azzerarono i conti correnti dei "comuni mortali", ha colpito solo i ceti medi e bassi, chi pensò per tutto. In tal modo i divari aumentarono. Quindi, nelle vene del Paese soldi ne scorrono ben pochi, e si vede, la gente fatica ad andare avanti, molto più che in Italia. Qualche curiosità: la carne è importantissima. Sia perché è di una qualità eccezionale (quando mi dissero che si tagliava col cucchiaino pensavo ad uno scherzo, o un'esagerazione. Finché il cameriere non mi ha fatto proprio così, sotto i miei occhi); ma anche perché



rappresenta una componente fondamentale dell'economia, e sta fornendo un contributo notevole ad una lenta ripresa, con la sua esportazione. Esistono 54.000.000 di capi in Argentina (più degli abitanti, che sono 40.000.000), e li comprano da tutto il mondo. Un'altra particolarità è l'abitudine alla psicoanalisi; un abitante su due va dall'analista, e naturalmente i consulenti medici di settore risultano tantissimi. Infine, il livello culturale è più che buono: si stampano giornali di ottima qualità, ed i libri se ne vedono tanti in giro.

In questo quadro lunedì abbiamo incontrato le associazioni italo-argentine, con folta presenza campana e lucana, in un doppio appuntamento: al mattino in ambasciata, ospiti per un caffè offerto dal padrone di casa, il cordialissimo dott. Stefano Ronca, che ringrazio ancora; ed al pomeriggio all'Istituto Italiano di Cultura, dove si è svolta una affollata tavola rotonda dal titolo: "Nel prisma australe delle migrazioni. Napoletani, campani e altri Italiani in Argentina". Moderati dall'ottimo Aniello Di Iorio (iscitano doc, ed animatore di tante iniziative culturali qui a Buenos Aires), abbiamo ascoltato, tra gli altri, interventi del Console Generale d'Italia, Giancarlo Maria Curcio, e del prof. Emilio Franzina, docente dell'Università di Verona, uno dei massimi esperti sui flussi migratori con l'America Latina, venuto apposta, gratuito ospite della nostra rassegna.

\*presidente Asmef



#### EVENTI

**12 marzo**

Napoli, Regione Campania

**16/17 luglio**

Vatolla (Perdifumo), Palazzo Vargas

**24 luglio**

Ceppaloni, Piazza Rossi

**18 settembre**

Ischia, Piazzetta Rittman

**14 ottobre**

Roma, Camera dei Deputati

#### INTERVENTI E PARTECIPAZIONI

**Valeria Vaiano**

Responsabile Contenuti Scientifici ASMEF

**Ugo Vuoso**

Antropologo  
Presidente Centro Etnografico Campano

**Andreina De Clementi**

Professore Ordinario di Storia Contemporanea  
Università "L'Orientale" di Napoli

**Francesco Durante**

Giornalista, scrittore

**Alfonsina De Felice**

Assessore alle Politiche Sociali,  
Emigrazione e Immigrazione, Regione Campania

**Teresa Del Prete**

Responsabile Comunicazione ASMEF

**Salvo Iavarone**

Presidente ASMEF

**Vincenzo Scotti**

Sottosegretario agli Affari Esteri

**Francesco Pecora**

Sindaco di Perdifumo

**Vincenzo Pepe**

Presidente Fondazione Gian Battista Vico

**Vincenzo Fasano**

Senatore della Repubblica

**Edmondo Cirielli**

Presidente Provincia di Salerno

**Amilcare Troiano**

Presidente Parco Nazionale del Cilento  
e Vallo di Diano

**Domenico Chieffalo**

Ricercatore e storico meridionalista

**Vincenzo Caputo**

Ricercatore, saggista

**Tiziana Grassi**

Giornalista

**Luigi Compagna**

Senatore della Repubblica

**Erminia Mazzoni**

Europarlamentare

**Alessandro Sansoni**

Giornalista

**Giuseppe de Mita**

Vice-presidente Regione Campania

**Maddalena Tirabassi**

Direttrice "Centro Altreitalie  
sulle Migrazioni italiane"

**Simona Frasca**

Scrittrice, saggista

**Alfredo Mantica**

Sottosegretario agli Affari Esteri

**Severino Nappi**

Assessore alle Politiche Sociali e  
dell'emigrazione, Regione Campania

**Domenico Iacono**

Esperto di transatlantici  
Associazione "Ischitani nel Mondo"



L'iniziativa

# Napoli capitale dell'emigrazione e le radici dell'identità

Ugo Cundari

Paradossalmente, i più accreditati e coraggiosi storici dimostrano come l'Unità nazionale (che celebrerà 150 anni l'anno prossimo) abbia preso forma soprattutto grazie al fenomeno dell'emigrazione. Ossia grazie allo spazzamento delle comunità italiane oltreoceano che, se inizialmente ha coinciso con una perdita di identità, successivamente ha costituito il più grande stimolo a cercare e ritrovare una identità ancora più forte. È dal momento che l'emigrazione italiana nel mondo è esplosa qualche anno dopo l'Unità d'Italia, quando all'iniziale entusiasmo degli abitanti di un Paese unito si è andata via via sostituendo la delusione per le condizioni economiche che continuavano a rimanere arretrate, si capisce perché, a tutt'oggi, sia più viva un'identità italiana all'estero che in patria, e che dunque sia di fondamentale importanza rinegoziare i valori. A maggior ragione in un'epoca in cui emergono più i motivi di divisione che quelli di coesione, mentre una memoria condivisa di questo genere, finora quasi volutamente ignorata, contribuisce indubbiamente



I bastimenti Milioni di persone sono partite dal porto partenopeo



Storie & tradizioni Il recupero del passato in occasione dei 150 anni dell'Unità d'Italia ripone con il Brasile

ad aggregare, con evidenti ricadute positive sul piano sociale e politico.

In questo contesto, Napoli può giocare un ruolo importante, per due motivi principali. Primo, perché per anni è stata la città da cui partivano i celebri bastimenti affollati di emigranti provenienti da ogni parte d'Italia e diretti in America. Secondo perché, da sempre, per la sua naturale conformazione di golfo che abbraccia e accoglie, Napoli è per antonomasia la città dell'emigrante. In nome di questa doppia vocazione, proprio qui a Napoli, nella sede dell'Assessorato alle politiche sociali della Regione Campania, è stata inaugurata la quinta edizione delle giornate dell'emigrazione, su iniziativa dell'Associazione mezzogiorno futuro (Asmf).

La giornata di inaugurazione è subito entrata nel vivo con un dibattito sul tema di quest'anno, flussi migratori e Unità d'Italia, affrontato dai più diversi studiosi e intellettuali in questo tema: dal giornalista Francesco Durante alla storica Andreina De Clementi, dall'antropologo Ugo Vuoso all'Assessore Alessandra De Felice, dal sottosegretario agli Affari esteri Vincenzo Scotti al Presidente dell'Asmf Salvo Iavarone. Que-

st'ultimo ha tenuto a sottolineare quanto il tema di quest'anno sia molto appassionante, in quanto «coincide miti, tradizioni, storie familiari, passioni e violenze in nome di un popolo italiano che non è giusto limitarsi a individuare solo nei confini nazionali, perché si estende a tutto il mondo, in una miriade di ricordi e identità seminacoste».

Durante la giornata di apertura, lo stesso Iavarone ha preannunciato che tra le varie iniziative è prevista anche una tappa in Brasile, dove sarà affrontato il tema dei rapporti economici tra Campania e Brasile, mentre tra le battaglie da affrontare ci sarà anche quella per favorire l'apertura di una sezione napoletana nell'ambito del Museo nazionale dell'emigrazione italiana di Roma. «Spero davvero che l'Iniziativa abbia successo», spiega Iavarone (esportato da un gruppo di lavoro, cui è entrato a far parte Franco Renna) «perché si tratta di valorizzare il porto di Napoli che per i flussi migratori ha rappresentato un luogo fondamentale, da cui sono partite milioni e milioni di persone, la cui storia ha diritto di essere ripercorsa, raccontata e valorizzata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corriere del Mezzogiorno  
13 luglio 2010

# Cultura

Spettacoli & Tempo libero

Giornate dell'Emigrazione Presentato il programma della quinta edizione

## Quando il Cilento andò a «fare» il Brasile

«Pensando agli italiani venuti in Brasile nel corso degli ultimi due secoli, mi vengono in mente quattro semplici parole: laboriosità, tenacia, onestà e generosità». È questa l'immagine dell'emigrazione italiana in Brasile data da Mauro Marsili, console generale d'Italia a San Paolo. Della presenza delle comunità italiane in Brasile, si parlerà sabato 17 luglio a Vatolla, nello scenario di Palazzo Vargas, nell'ambito della quinta edizione delle «Giornate dell'Emigrazione», organizzate dall'Associazione Mezzogiorno Futuro.

Salvo Iavarone, presidente dell'Asmf (nella foto), dopo New York e l'Argentina, mete culturali delle passate edizioni, affronta quest'anno un altro capitolo della storia dell'emigrazione italiana. La linea di partenza di questo viaggio nella storia del Paese verrà tracciata proprio sabato prossimo, alle 18, nell'ambito della tavola rotonda su «L'emigrazione ver-



so il Brasile nell'Italia post-unitaria. L'apporto significativo dei clientani». Un sottotitolo non casuale, vista la forte presenza di comunità clientane in Brasile, motivo per cui una delle «Giornate dell'Emigrazione» ha luogo proprio a Vatolla, frazione di Perdifumo, nel cuore del Cilento. Dopo i saluti istituzionali del sindaco Francesco Pecora e del presidente della Provincia di Salerno Edmondo Cirielli, la tavola rotonda affronterà il tema del viaggio, del distacco, del lavoro e della nuova vita tinta di nostalgia degli emigranti giunti in Brasile. A spingere

l'uno verso l'altro, presente e passato, saranno storici e ricercatori come Domenico Chieffallo e Vincenzo Caputo, ai cui contributi si aggiungeranno quelli del senatore Annamaria Carloni e Luigi Compagna, di Tommaso Cobellis presidente di «Clientani nel mondo», di Marco Emanuele del ministero degli Affari esteri e dello scrittore e giornalista Marcello Ve-

neziani. Di Emigrazione, sempre a Vatolla, sempre a Palazzo Vargas, sede della Fondazione Giambattista Vico, si parlerà anche venerdì 16. L'appuntamento è alle 18 con l'inaugurazione della mostra «La valigia dei sogni: dalle radici della memoria al fiore delle eccellenze», dell'artista Sergio Capone, curata da Giuseppe Napolianno. Alle 20.30 irrompe la proiezione del film «Mineurs», nato dalla penna di Fulvio Wetzel e Valeria Vaiano. Il film, con Franco Nero, fotografo del Belgio degli anni Sessanta del '900, il duro lavoro nelle miniere, le difficoltà di integrazione, il tutto visto con gli occhi dei bambini.

Altra tappa del percorso storico-sociale avviato dall'Asmf, quest'anno volto a esplorare il rapporto tra flussi migratori e Unità d'Italia, sarà il 24 luglio a Ceppaloni. Si discuterà del «Contributo del Sannio alla storia dell'emigrazione italiana». A novembre, poi, tappa in Brasile per la settimana della cultura italiana a San Paolo.

Stefania Marino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Emigrati all'estero, corsi e ricorsi storici



di SALVO IAVARONE  
Presidente  
dell'Asmef

**C**aro direttore, il 14 ottobre scorso, alla Camera dei Deputati (Palazzo Marini), si è tenuto un importante convegno promosso dall'Asmef — associazione nata nel novembre 2005 su iniziativa di un gruppo di professionisti operanti tra Napoli, Roma, Salerno e Potenza nel campo delle attività editoriali, giornalistiche, politiche e sociali — dal ministero degli Affari Esteri e dalla Regione Campania. Per quest'ultima è intervenuto l'assessore alle Politiche del-

l'Emigrazione, Severino Napoli; per il ministero, il direttore generale per gli italiani all'estero e le Politiche migratorie, Carla Zuppetti (il sottosegretario Alfredo Mantica ha inviato un messaggio).

Il meeting — dal titolo *Il flusso migratorio meridionale nell'Italia post-unitaria: centralità del porto di Napoli nell'emigrazione verso le Americhe* — ha visto la partecipazione di studiosi di alto profilo, come Catia Monacelli, Luca Bianchi, Tiziana Grassi, Maddalena Tirabassi, si inserisce nell'ambito della rassegna *Giornate dell'Emigrazione*, giunta quest'anno alla V edizione.

Il programma, quest'anno come in passato, prevede una serie di incontri sui territori del Sud Italia, uniti ad approfondimenti culturali e artistici sul grande tema della storia dell'emigrazione italiana. Con una tappa estera do-

ne dalle istituzioni.

La Regione Campania in particolare ci invitò a andare avanti, sostenendo l'iniziativa. Abbiamo poi cercato di crescere, innovando e diversificando; e i successi si sono ripetuti.

Non sto qui a riportare il percorso storico in dettaglio (riscontrabile sul sito [www.asmef.it](http://www.asmef.it)), ma approfittando volentieri dello spazio per indicare qualche significato, e cioè cosa ci spinge ad impegnarci su questi temi.

Siamo convinti, infatti, che esista una distanza, tra il forte senso di identità nazionale e di legame con il nostro Paese che tantissimi emigrati hanno, e quanto l'Italia faccia per loro. Una sorta di doppia velocità, inaccettabile, per nessun motivo. I nostri concittadini non chiedono soldi né benefici materiali di altro tipo (anzi, in molti casi sono disposti a concederle). Essi

chiedono prevalentemente di far parte a tutto tondo del loro Paese di origine, potendo così vivere il loro senso di appartenenza, di identità.

Specie il Mezzogiorno d'Italia potrà trarre grandi ritorni, oltre che una indubbia e sana sensazione di giustizia morale, da una operazione a largo respiro tesa a raggruppare tutti gli Italiani d'oltreconfine in una sorta di grande comunità internazionale. Certo, i nostri tour culturali non hanno alcuna pretesa di risolvere il problema. Ma vogliamo dare un segnale, una indicazione netta in tal senso, che possa risvegliare le coscienze di tutti.

Prezioso al proposito è il contributo di Rai Internazionale, che ringraziamo, con la quale si sta portando nelle case di trenta milioni di connazionali sparsi qua e là nel mondo i nostri messaggi.

Arrivederci quindi a Sao Paolo, da dove non mancheremo di far pervenire le nostre impressioni sugli interessanti incontri previsti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Esiste una distanza tra il forte senso di identità nazionale che vive in tantissimi emigrati e quanto l'Italia faccia per loro

ve, presso le sedi di ambasciate e consolati, si incontrano le comunità di nostri connazionali che vivono oltreconfine. La prima volta è stata a New York, quindi — successivamente — Buenos Aires nel 2009; quest'anno la destinazione è Sao Paolo, in Brasile.

Siamo partiti cinque anni fa quasi per gioco, presentando a Castellabate nel Cilento un volume di letteratura italo-americana, scritto per Mondadori da uno dei principali studiosi impegnati sull'argomento, Francesco Durante.

Si era pensato di non limitarsi alla semplice discussione sui temi del libro, ma di ampliare la visibilità, con una mostra fotografica, ed una rappresentazione teatrale, ambientata nella New York degli anni 20. Ottenemmo un enorme successo di pubblico, mediatico, ed attenzio-

Le Giornate dell'emigrazione

## Il Brasile degli italiani, nuove vite e identità nazionale

Ida Palisi

A San Paolo sei milioni di persone hanno sangue italiano. La città più grande del Brasile meridionale è la capitale di una comunità di italo-brasiliani che conta tra i venti e i trenta milioni di persone in tutto il Paese, principale meta dell'emigrazione italiana all'estero. L'Asmef, l'Associazione Mezzogiorno Futuro, l'ha scelta come tappa delle «Giornate dell'emigrazione», la rassegna annuale giunta quest'anno alla quinta edizione e organizzata con il sostegno del ministero degli Esteri e della Regione Campania. Una delegazione di nove persone, guidata dal presidente dell'Asmef Salvo Iavarone, sarà in visita la prossima settimana al consolato italiano di San Paolo, dove porterà l'arte e la cultura del nostro Paese, con incontri, mostre e proiezioni sia nella sede consolare che in alcune scuole italiane della città.

«Siamo convinti che esista una distanza - afferma Salvo Iavarone - tra il forte senso di identità nazionale e di legame con il nostro Paese di tantissimi emigrati, e quanto l'Italia fa per loro. I nostri concittadini non chiedono soldi né benefici materiali, ma vogliono



**San Paolo**  
Nella grande città brasiliana ci sono 6 milioni di italiani. A destra, il console



“  
La rassegna  
Mostre e incontri  
per rafforzare il senso  
di appartenenza  
culturale anche all'estero

no continuare a far parte del loro Paese di origine e poter vivere appieno il loro senso di appartenenza». Quello che si terrà la prossima settimana a San Paolo si prospetta allora come un dialogo tra gente della stessa razza e della stessa cultura, che si è trasferita da una parte all'altra del Sud del mondo. La Campania è in testa alle regioni meridionali per il flusso migratorio verso il Brasile, ed è seconda solo al Veneto per il numero di persone emigrate, soprattutto nel '900. «Il Mezzogiorno in particolare - spiega ancora Iavarone - potrà trarre grandi ritorni e una in-dubbia sensazione di giustizia morale, da un'operazione a largo respiro tesa a raggruppare tutti gli italiani d'oltr confine, in una sorta di grande comunità internazionale».

Il programma degli eventi, organizzati con il Consolato italiano (il più grande all'estero), l'Istituto Italiano di Cultura e l'Ice, l'Istituto nazionale per il Commercio Estero, saranno aperti martedì da una tavola rotonda sulle origini dell'emigrazione italiana in Brasile con la partecipazione del professor Emilio Franzina, esperto di storia delle migrazioni italiane in America latina. «L'Italia senza il Brasile non sarebbe la

stessa. Milioni di famiglie hanno trovato in questo Paese accoglienza, serenità e prosperità», spiega il console generale Mauro Marsili, precisando che anche gli italiani «hanno offerto con grande generosità e intelligenza al Brasile un contributo di civiltà che è parte integrante e indissolubile di questo Paese». Sempre martedì sarà inaugurata la mostra «La valigia dei sogni» curata da Pino Napolitano, mentre il calendario del 17 novembre prevede due proiezioni nelle scuole italiane del film «Milleanni» (2007) sull'emigrazione vista dalla parte dei bambini, con un dibattito finale cui parteciperà l'attrice e aiuto-regista Valeria Vaiano.

Giovedì sarà dedicato ai rapporti economici e culturali tra la Campania e il Brasile, con un convegno sul ruolo degli istituti bancari nello sviluppo delle realtà imprenditoriali italiane all'estero e le prospettive di interazione con il ministero dell'Industria e del Commercio brasiliano. In questa occasione Michele Albanese, direttore generale della Banca Monte Pruno, presenterà la Carta servizi per l'emigrato, una sorta di convenzione bancaria per gli emigrati italiani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero

14 novembre 2010

### IL CONVEGNO

## Al via la quinta edizione delle Giornate dell'Emigrazione

Inizia oggi la quinta edizione delle Giornate dell'Emigrazione promossa dall'Associazione Mezzogiorno Futuro. Alle 14,30 si svolgerà la tavola rotonda presso la

Camera dei Deputati (Palazzo Marini - Sala delle Colonne, via Poli 19) sul tema: "Il flusso migratorio meridionale nell'Italia post-unitaria: centralità del porto di Napoli nell'emigrazione verso le Americhe". Oltre al presidente dell'Asmef, Salvo Iavarone, interverranno anche il sottosegretario agli Affari Esteri Alfredo

Mantica, il consigliere del Comune di Roma Federico Rocca e il presidente della provincia di Napoli Luigi Cesàro.



Roma

25 novembre 2010

IN BRASILE

CONCLUSI GLI INCONTRI DELLA DELEGAZIONE ASMEF

## Un ponte fra Campania e Brasile

Con il convegno presso il Consolato italiano di Sao Paulo, ed organizzato dall'Istituto per il commercio estero, sul tema "Rapporti economici tra Campania e Brasile" (nella foto, il tavolo dei relatori), si è concluso il ciclo di incontri della delegazione dell'associazione Asmef, guidata dal presidente Salvo Iavarone, con le comunità degli emigrati campani. Gli imprenditori di origine campana hanno discusso delle possibili opportunità di scambi commerciali, con il Console Mauro Marsili, il segretario generale della Camera di Commercio Italo Brasiliana Francesco Paternò, il direttore dell'Ice Giovanni Sacchi, il presidente di Asmef Salvo Iavarone, Rosa Marra delegata della Regione Campania.

«Sono emerse delle prospettive molto interessanti - ha dichiarato

Salvo Iavarone - in un Paese che vive una crescita fantastica, con una presenza di italiani e campani che non ha uguali nel mondo (6 milioni di cittadini con discendenza italiana nella sola città di San Paolo, con la comunità campana seconda solo ai veneti) pronti ad intersecarsi con le proposte dei concittadini di madrepatria, non si può non immaginare una collaborazione sempre più ampia. Lavoreremo in tal senso, assieme alle istituzioni che ci affiancano». La Banca di Credito Cooperativo di Monte Pruno, rappresentata nella circostanza dal direttore generale Michele Albanese e dal Vicepresidente Ciniello, ha presentato la "Carta servizi per l'emigrato", una tessera che permette ai cittadini residenti in Brasile e in visita in Italia, di ricevere assistenza



presso gli sportelli della banca, in estensione a tutte le banche di Credito Cooperativo.

Nei giorni precedenti era stata presentata la mostra d'arte "La valigia dei sogni" curata dall'architetto Pino Napolitano, presso il prestigioso ed antico Circolo degli italiani. **rc**



## La Città

21 novembre 2010

# Eventi in Brasile con l'Asmef

21 novembre 2010 — sezione: Nazionale

- Con il convegno svoltosi presso il Consolato italiano di SaoPaulo, ed organizzato dall'Ice, dal titolo "Rapporti economici tra Campania e Brasile", si è concluso il ciclo di incontri della delegazione dell' associazione Asmef, guidata dal presidente Salvolavarone, con le comunità degli emigrati campani.
- Imprenditori di origine campana hanno discusso delle possibili opportunità di scambi commerciali, con il Console Mauro Marsili, il segretario generale della Camera di Commercio Italo Brasiliana Francesco Paternò, il direttore dell' Ice Giovanni Sacchi, il presidente di Asmef Salvolavarone (nella foto), Rosa Marra delegata della Regione Campania, ed altri. «Sono emerse delle prospettive molto interessanti - dichiara il presidente Salvolavarone - in un Paese che vive una crescita fantastica (10% di incremento del Pil annuo), con una presenza di italiani e campani che non ha uguali nel mondo (6 milioni di cittadini con discendenza italiana nella sola città di San Paolo, con la comunità campana seconda solo ai veneti) pronti ad intersecarsi con le proposte dei concittadini di madrepatria, non si può non immaginare una collaborazione sempre più ampia. Lavoreremo in tal senso, assieme alle istituzioni che ci affiancano (Ministero per gli Affari Esteri, Regione Campania, Provincia di Salerno, Parco del Cilento e Vallo Diano)».
- La Banca di Monte Pruno, rappresentata nella circostanza dal direttore generale Michele Albanese e dal vicepresidente Ciniello, ha presentato la "Carta servizi per l' emigrato", una tessera che permette ai cittadini residenti in Brasile e in visita in Italia, di ricevere assistenza presso gli sportelli della banca, in estensione a tutte le banche di Credito Cooperativo.
- Nei giorni precedenti era stata presentata la mostra d'arte "La valigia dei sogni", curata dall'architetto Pino Napolitano, presso il prestigioso ed antico Circolo degli italiani, dove si era svolta una conferenza dal titolo "All'origine dell'emigrazione italiana in Brasile. L' incontro tra due culture", tenuta dal professor Emilio Franzina, dell'Università di Verona (uno dei massimi esperti della storia delle migrazioni italiane in Sudamerica), ed è tenuta anche una proiezione, con seguente dibattito a tema, del film "Mineurs", alla presenza dell' attrice e produttrice Valeria Vaiano, presso la scuola italiana "Eugenio Montale".



INTERVENTI E PARTECIPAZIONI

**Mons. Giancarlo Perego**

Direttore Migrantes

**Giorgio Malfatti di Monte Tretto**

Ambasciatore

Segretario Generale I.I.L.A.

**Suor Etra Modica**

Suore missionarie scalabriniane

USMI Ufficio Mobilità Etnica

**Francesco Durante**

Storico

**Pierluigi Gregori**

Giornalista Vaticanista per la RAI

**Massimo Milone**

Caporedattore TG3 Campania

**Vincenzo Scotti**

Sottosegretario Affari Esteri

**Maddalena Tirabassi**

Università di Teramo

**Mina Cappussi e Tiziana Grassi**

Autrici de "Primo Dizionario dell'Emigrazione Italiana"

**Gianni Bardini**

Console Generale

**Antonio Lucrelli**

Direttore Ice Toronto

**Giorgio Visintin**

Presidente Camera

Commercio italiana di Toronto

**Michele Albanese**

Direttore generale Banca di Monte Pruno

**Erminia Mazzoni**

Europarlamentare

**Antonio Giordano**

Consiglio di Amministrazione NIAF

**Gennarino Masiello**

Presidente Camera di Commercio di Benevento

Presidente Consiglio Regionale del Molise

**Antonio Chieffo**

Presidente Commissione Affari Comunitari Regione Molise

**Giovanna Chiarilli**

Giornalista - Autrice Rai International

**Giuseppe Carozza**

Docente di Lettere Classiche

**Michele Colucci**

Storico - Scrittore

**Gerardo Mariani**

Sindaco Muro Lucano

**Vito De Filippo**

Presidente Regione Basilicata

**Rocco Vita**

Consigliere Regione Basilicata

**Antonio Di Sanza**

Presidente Commissione Regionale Lucani all'Estero

**Vito Santarsiero**

Presidente Anci

**Severino Nappi**

Assess. Politiche dell'emigrazione e dell'immigrazione Regione Campania

**Filippo Margiotta**

Asmef Basilicata

**Giuseppe Ferrandino**

Sindaco Ischia

**Erminia Mazzoni**

Europarlamentare

**Maria Lauro**

Associazione Ischitani nel mondo

**Emilio Franzina**

Docente Università di Verona

**Maddalena Tirabassi**

Centro Altreitalia

EVENTI

**14 APRILE**

ROMA, Senato della Repubblica

**6 MAGGIO**

GUALDO TADINO, Perugia

**28 MAGGIO**

VATOLLA, Salerno

**14 GIUGNO**

TORINO

**24 SET - 2 OTT**

TORONTO, Canada

**23 LUGLIO**

CEPPALONI, Benevento

**5 AGOSTO**

MACCHIA VALFORTORE, Campobasso

**8 AGOSTO**

MURO LUCANO, Basilicata

**18 e 19 SETTEMBRE**

ISCHIA, Campania

**23 SETTEMBRE**

VIGGIANO, Basilicata

**OTTOBRE**

PROCIDA, Campania

**12 OTTOBRE**

NEW YORK, USA

EVENTI

# PRESENTATE IN SENATO LE "GIORNATE DELL'EMIGRAZIONE", SESTA EDIZIONE

L'evento in sinergia con il Dizionario dell'Emigrazione italiana e con il Museo "Pietro Conti" di Gualdo Tadino

di Goffredo Palmerini

ROMA - Pomeriggio di grande interesse, il 14 aprile scorso a Roma, nella Sala Capitolare del Senato presso il Chiesa di Santa Maria sopra Minerva, a due passi dal Parlamento, per la presentazione della rassegna "Giornate dell'Emigrazione", quest'anno alla sesta edizione. L'evento, promosso e organizzato dall'ASMEF (Associazione Mezzogiorno Futuro) presieduta da Selvo Iavarone, gode del patrocinio della Regione Campania, del Ministero per gli Affari Esteri e del Senato della Repubblica. Il luogo è davvero superbo. La basilica di Santa Maria sopra Minerva è considerata l'unica chiesa gotica di Roma. Esistente già nell'VIII secolo come oratorio in uso alle monache di S. Basilio, provenienti da Costantinopoli, nel 1275 fu data ai frati predicatori, entrando a far parte di un complesso conventuale domenicano. Qualche anno dopo iniziò la costruzione della grande basilica gotica, a tre navate, con il sostegno economico di Bonifacio VIII, pendendo ad esempio Santa Maria Novella a Firenze. La facciata, iniziata a metà del Duecento, venne completata solo nel 1725, per volere di papa Benedetto XIII. Il tempio custodisce le spoglie di Santo Cateo da Siena, patrono d'Italia, e del pittore fra' Giovanni da Fiesole, noto sotto il nome di Beato Angelico, predicatore da Giovanni Paolo II "patrono universale degli Artisti". Nel convento adiacente alla basilica Galileo Galilei, soprattanto di esser per le sue teorie astronomiche, il 22 giugno 1633 ebbe le sue tesi scientifiche. Il convento venne espropriato dallo Stato italiano dopo il 1870. Attualmente il complesso conventuale è occupato dalla biblioteca della Camera dei Deputati e della biblioteca del Senato, mentre una parte degli ambienti centrali è stato ricostituito ad una comunità di frati domenicani. Sul magnifico chiostro del convento fu la Sala Capitolare dove si tiene la presentazione delle "Giornate dell'Emigrazione 2011".

Il portiere è di tutto rispetto, per l'occasione. Letto il saluto augurale rivolto dal sen. Massimo Grippone, presidente del gruppo parlamentare del Pd al Senato, anche il sottosegretario agli Affari Esteri con delega agli Italiani nel mondo, Alfredo Mantica, all'estero per un impegno istituzionale, ha fatto pervenire un messaggio dove, tra l'altro, richiama l'attenzione nei confronti dell'emigrazione italiana e sullo ricorso del 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Un altro caloroso messaggio di saluto è stato inviato da Severino Nappi, assessore al Lavoro e all'Emigrazione della Regione Campania, nel quale si segnalò la necessità che la Regione operi fattivamente per riscuote e valorizzare le comunità all'estero. Silvano Maggali Rocco, in rappresentanza del Parlamento del Cliente, parte il saluto dell'ente anche a nome del suo presidente, Amilcare Trisone, non mancando di ricordare la sua diretta esperienza di figlio d'emigranti in Venezuela. E Tommaso Mitenti, residente in Argentina, evidenzia come gli emigranti abbiano salvaguardato valori e tradizioni che in Italia si stanno invece perdendo. E tuttavia Italia e Argentina al fondo conservano comuni radici d'identità nazionale, mentre iniziative come queste contribuiscono a rafforzare i legami tra l'Italia e le collettività italiane all'estero.

Tema dell'incontro è "Unità d'Italia ed emigranti". Il ruolo della Chiesa e delle opere assistenziali, dello stato d'attualità, attraverso le loro figure carismatiche". Nel convegno sono amersi aspetti di notevole interesse e riflessi dati di grande utilità per meglio comprendere un tema sociale di così specifica rilevanza, come si riferirà più avanti. Un tema che da anni l'ASMEF studia, approfondisce e indaga con un'attività sociale d'informazione in Italia e all'estero. Nel corso del meeting viene inteso presentato il programma della rassegna del 2011, che prevede una serie di appuntamenti in Italia, con trasferimenti in Canada e Stati Uniti. Si parte il 6 maggio, con un incontro presso il Museo Regionale dell'Emigrazione "Pietro Conti" di Gualdo Tadino, in provincia di Perugia, quindi il 28 maggio presso Palazzo de Vercelli, sede della Fondazione "Gian Battista Vico" di Velletri, nel



Cliente, sarà il Banco di Napoli al centro del dibattito. In particolare, il presidente dell'Istituto Banco Napoli - Fondazione "Adriano Giannola", assieme ad altri relatori, parlerà del ruolo che il Banco ha avuto nei due secoli scorsi per i tanti emigranti italiani. Il 14 giugno ci si sposta al nord, a Torino, con il sottosegretario agli Affari Esteri, Vincenzo Scotti. Quindi, il 23 luglio, tappa a Capolago, in provincia di Basovento, con la parlamentare europea Emma Marcegaglia e con il prof. Antonio Giordano, del Board della NIAF. Il 5 agosto si va in Molise, a Macchia Valfortore, in provincia di Campobasso. Nell'occasione, un particolare approfondimento si farà sui 150 anni dell'Unità d'Italia, in relazione al ruolo ed all'incidenza avuti dall'emigrazione italiana in tale periodo storico. Poi doppio appuntamento in Basilicata, in agosto e settembre, a Mara Lucano e Viggiano, ed incontri nelle isole di Ischia e Procida, tra settembre ed ottobre, luoghi che tanti loro figli hanno invitato nel mondo, alla ricerca d'una nuova vita. Infine, come si diceva, sono previste visite alle comunità italiane di Toronto, a fine settembre, e il 12 ottobre a New York, per il Columbus day, come negli anni passati organizzate assieme alla Regione Campania ed al Ministero per gli Affari Esteri.

Tali appuntamenti si aggiungono ai tanti percorsi degli anni precedenti - questo è la sesta edizione delle "Giornate dell'Emigrazione" - che hanno portato delegazioni dell'ASMEF in missione nel mondo, negli Stati Uniti (New York), in Argentina (Buenos Aires), in Brasile (San Paolo) e in tante località del territorio nazionale. Tra gli scopi delle iniziative dell'ASMEF, primariamente quello di valorizzare quanto gli italiani hanno fatto all'estero, d'approfondire la storia e la storia di tanti di loro, di lavorare ad una sempre più stretta relazione tra i nostri connazionali sparsi nel globo ed il Paese d'origine. Il quale, bisogna riconoscere, non sempre funziona rispose adeguate ai tanti suoi figli che non chiedono benefici economici né chissà cosa, ma spesso solo considerazione ed ascolto delle loro esperienze, in diversi casi difficili e sofferti, come pure attenzione e riconoscimento per il prestigio che in innumerevoli altri casi sono stati capaci di conquistare all'estero con il loro ingegno, con la capacità d'impresa e con i veri esempi, contribuendo ed elevare la stima verso l'Italia. Molte fotografie, convegni, rappresentazioni teatrali, mostre d'arte: questi ed altri eventi ancora costituiscono occasioni d'intercambio sui temi dell'emigrazione che, di anno in anno, l'ASMEF svolge in appuntamenti organizzati sul territorio nazionale e in un Paese estero, scelto tra quelli dove è maggiormente significativa la presenza di comunità italiane, campione in particolare. E dunque nel 2008 ci è avvenuto a New York, nel 2009 a Buenos Aires, l'anno scorso a San Paolo, mentre quest'anno la destinazione è Toronto, la metropoli canadese dove quasi un terzo della popolazione è di origine italiana.

Riesco a rivolgere qualche domanda a Selvo Iavarone, presidente dell'ASMEF, prima che i lavori del convegno entrino nel vivo. "Presidente, quali motivazioni vi spingono ad

organizzare le Giornate dell'Emigrazione?", gli chiedo. "Abbiamo iniziato così, quasi per gioco - risponde Iavarone - presentando un libro scritto da uno dei principali studiosi dell'argomento, Francesco Durante. Invitammo nel Cliente istituzioni, opinioni ed emigranti rientrati occasionalmente in Italia; nacque subito un interesse e variegato dibattito che rappresentò, a nostro vedere, la voglia di approfondire i temi e andare avanti nel coinvolgere altri amici ed istituzioni". "Avevo trovato ostacoli? Come finanziare le vostre iniziative?", gli chiedo ancora. "Chi era di far qualcosa nel nostro Paese trova sempre ostacoli. Ma quando si è convinti di far bene e si è portatori di energie positive, si riscuote anche entusiasmo. E sostegno. Riceviamo contributi pubblici e siamo affascinati da sponsor privati". "Quali realtà avete trovato all'estero?", gli chiedo infine. "Intantissimi figli del Paese, sempre innamorati di qualcosa. Certamente dell'Italia, che non ricambio adeguatamente", conclude lapidariamente il presidente dell'ASMEF, senza tanti giri di parole. Ed è quanto di più effettivamente lamentano le comunità italiane all'estero.

Hanno inizio i lavori del meeting, dopo una breve introduzione di Valerio Voiano, direttore scientifico di dell'ASMEF, sul ruolo svolto dalla Chiesa nel mondo dell'emigrazione italiana. Un'opera ancora in edoga a fondo per il suo rilievo, approfondendo il percorso di figure carismatiche che hanno legato il loro nome e la loro missione alle vicende dell'ondata migratoria seguita all'unificazione nazionale. A mettere a fuoco l'impegno della Chiesa cattolica nelle migrazioni pensa mons. Giancarlo Perego, direttore generale della Fondazione Migrantes, che richiama i compiti d'azione della Fondazione nei settori della mobilità migratoria: emigranti italiani all'estero, migranti interni italiani; emigranti stranieri e profughi; non sint, ciracci e fiorentini; addetti alla navigazione marittima e aerea. In particolare, mons. Perego ricorda l'opera di figure rilevanti della Chiesa che si sono distinte nel mondo dell'emigrazione, come San Giovanni Bosco, Vincenzo Pallotti, Giovanni Battista Scalabrino, Luigi Guarnello e Geremia Bonomelli. "Personaggi carismatici - annotta mons. Perego - che, oltre alla missione di sostegno e accompagnamento agli emigranti, hanno cercato di favorire anche un'azione politica per la tutela dei diritti di questi ultimi e delle loro famiglie".

Sulla donna nell'emigrazione italiana, e in specie sulle religiose impegnate tra gli emigranti, relazione suor Elena Modica, missionaria scalabriniana. "La missionaria, donna emigrante con a tra gli emigranti italiani all'estero - afferma la religiosa - hanno contribuito a salvaguardare la dignità dei migranti e svolto un servizio di mediazione utile all'orientamento e ad una prima assistenza nei luoghi di arrivo". Richiamo quindi il contributo d'importanti figure religiose femminili, quali madre Francesco Cabini, madre Assunta Marchetti e suor Adele Brambilla. Sulla figura di Francesco Cabini, in particolare, si sofferma Mino Capucci, curatrice con Tiziano Grossi del "Primo Dizionario dell'Emigrazione Italiana" di cui è prossimo l'uscita della



pubblicazione, segnalando peraltro come tanti parroci di provincia scolaro di seguire i loro parrocchiani all'estero, contribuendo così a mantenere saldo l'identità personale e le tradizioni dei luoghi d'origine, oltre ad un forte legame con l'Italia.

Flavia Cristaldi, docente di Geografia all'Università "La Sapienza" di Roma, svolge un'interessante relazione intitolata "Il ruolo avuto dai religiosi all'estero, difendendo la chiesa luogo d'identità nel conservare e tramandare cultura, tradizioni, lingua e identità, portando a conferma dell'essenza una significativa esperienza di emigrati tentati in Bosnia Erzegovina. Il padre scalabriniano Vincenzo Rosati, direttore del Centro Studi Emigrazione in Roma, segnala l'impegno portato avanti dal Centro nella ricerca delle origini della nostra emigrazione, nella riscoperta delle vicende dei pionieri religiosi che seguono l'emigrazione italiana nel mondo, dove ricercano luoghi di fede nei quali ciascuno potesse sentirsi a casa, ma anche impegnati ed associando la graduale integrazione nel nuovo mondo. A seguire l'intervento del segretario generale dell'Istituto Italo-Latino Americano, Giorgio Mallotti di Monte Tretto, che sottolinea come il nostro Paese si impegnò a sostenere le comunità latino-americane immigrate in Italia, in forza degli accordi definiti nel corso del summit 68 tenutosi all'Aquila nel luglio 2009, in particolare sulla riduzione dei costi di trasmissione delle rimesse alla famiglia in America latina.

Interviene Pier Luigi Gregori, vicesegretario del Rai, con un richiamo alle radici culturali dell'Europa e alla loro importanza, quindi al principio di libertà d'emigrazione, scaturito dalla nostra Carta costituzionale. Infine, il sen. Luigi Compagno, componente della Commissione Affari Esteri del Senato, fa il punto sui problemi e sulle difficoltà più evidenti che attualmente riguardano le comunità italiane all'estero, soffermandosi sui dinanzi riflessi sulla presenza internazionale dell'Italia, conseguenti alla contrazione della rete consolare, e ai presenti tagli alle risorse destinate all'assistenza dei connazionali all'estero. Invoca in conclusione una riforma costituzionale in grado di facilitare la presenza internazionale dell'Italia. Ora, specie queste ultime considerazioni svolte dal sen. Compagno, a mio parere sono proprio fonte aperte per gli italiani all'estero. Sulle quali, almeno al momento, il Governo italiano non sembra avere alcuna intenzione di mettere riparo e di cambiare rotta. Da qualche anno a questa parte le politiche rivolte alle nostre comunità all'estero hanno subito battute d'arresto. Anzi, per chiarezza, hanno fatto più d'un passo indietro.

Roma  
19 aprile 2011

martedì 19 aprile 2011

cultura@lroma.net

ROMA

# CULTURA

LA RASSEGNA PRESENTATO IN SENATO IL CICLO DI APPUNTAMENTI PER LA SESTA EDIZIONE

## Al via le Giornate dell'emigrazione

Si è svolta a Roma, presso la Sala Capitolare del Senato (nella foto, un momento della conferenza stampa), la presentazione della rassegna "Giornate dell'emigrazione" - VI edizione 2011. L'evento è promosso ed organizzato dalla associazione Asmef, presieduta da Salvo Iavarone, con il patrocinio della regione Campania, del Ministero per gli Affari Esteri, e del Senato. Hanno partecipato tra gli altri il presidente dei senatori Pdl Maurizio Gasparri, il Senatore Compagna, Amilcare Troiano presidente del Parco Nazionale del Cilento e Vallo Diano, Flavia Cristaldi dell'Università La Sapienza, Monsignor Giancarlo Perego direttore della fondazione "Migrantes". Nell'occasione, tema al centro del dibattito è stato "Unità d'Italia ed emigrazione. Il ruolo della Chiesa e delle opere assistenziali, dalla storia all'attualità, attraverso le loro figure carismatiche". Sono emersi elementi interessanti, e dati utili ad una maggiore comprensione di questo grande te-

ma sociale. Tema che è approfondito da anni dall'Asmef. Come illustrato nel corso del meeting di presentazione, la rassegna quest'anno prevede una serie di appuntamenti in Italia, e trasferite in Canada e New York. Si parte in maggio: il 6 ci sarà un incontro al Museo Pietro Conti di Gualdo Tadino, in provincia di Perugia, quindi il 23 presso Palazzo de Vargas, sede della fondazione Giambattista Vico di Vatolla, nel Cilento, sarà il Banco di Napoli al centro del dibattito; in particolare il presidente dell'Istituto Banco Napoli Fondazione, Adriano Giannola, assieme ad altri relatori, parlerà del ruolo che il banco ha avuto per i tanti emigrati italiani. In giugno, il 14, ci si sposta al Nord, a Torino, con il sottosegretario Scotti. Poi tappa a Ceppaloni, provincia di Benevento, con l'urologista Emminia Mazzoni ed il professor Antonio Giordano il 23 luglio. Il 5 agosto si va in Molise, a Macchia Valfortore; nell'occasione si farà particolare riferimento ai 150 anni del-

l'Unità d'Italia e a come l'emigrazione sia associata a tale periodo storico. Poi, doppio appuntamento, a Muro Lucano e Viggiano, in Lucania tra agosto e settembre, ed incontri nelle isole di Ischia e Procida, che tanti loro figli hanno spedito nel mondo alla ricerca di una nuova vita. Quindi, come si diceva, visite alle comunità italiane di Toronto e New York, organizzate come negli anni passati, assieme alla regione Campania ed al Ministero per gli Affari Esteri, e previste rispettivamente in settembre ed ottobre. Il programma completo si può consultare su [www.asmef.it](http://www.asmef.it). Questi appuntamenti si aggiungono ai tanti percorsi degli anni passati, siamo alla VI edizione, che hanno portato le



delegazioni di Asmef in giro per il mondo, tra Stati Uniti, Buenos Aires, San Paolo del Brasile, e tante località sul territorio nazionale. Tra gli scopi quello di valorizzare quanto gli italiani hanno fatto oltreconfine, di approfondire la storia e le storie di tanti di essi, di lavorare ad una integrazione tra i nostri concittadini sparsi nel globo, ed il loro paese d'origine. Il quale non sempre fornisce risposte adeguate ai suoi tanti figli che non chiedono soldi: né chissà cosa, ma molto spesso solo considerazione ed ascolto delle loro storie, in molti casi difficili e sofferite. **rc**

Aise

14 ottobre 2011



GALASSI

A TORONTO LA MOSTRA "FEMMINILIZZAZIONE DEI FLUSSI MIGRANTI" DI ANNA MARIA PUGLIESE - DI MASSIMILIANO GALASSI

VENERDÌ 14 OTTOBRE 2011 10:49

**TORONTO** | **aise** - Al Columbus Centre di Toronto, con la collaborazione dell'Istituto Italiano di Cultura di Toronto, Comites e Congresso Nazionale degli Italo-Canadesi, è stata presentata la mostra itinerante sul tema dell'emigrazione campana, affidata quest'anno ad Anna Maria Pugliese, in occasione della VI edizione delle giornate dell'immigrazione 2011 dell'Asmef.

Con la mostra "Memorie migranti. Il sentimento del diverso: io, l'altro l'alieno", Anna Maria Pugliese ha orientato il suo sguardo su uno degli eventi storici più dolorosi dell'emigrazione italiana, che in Canada trova la sua massima espressione nelle vicissitudini degli italo-canadesi rinchiusi nei campi di concentramento, dal '39 al '46, per il solo fatto di essere italiani e potenziali nemici del governo inglese durante il secondo conflitto mondiale.

Uno dei momenti centrali del progetto è "La femminilizzazione dei flussi migranti: dal mito al pragmatismo contemporaneo", che verrà implementato sul social network Facebook con l'opera di web art "Memorie migranti: e-mozioni 2.0" ed è mirato ad esplorare la misura l'identità femminile, modellata sull'accoglienza e sull'attitudine a elaborare il proprio vissuto e contribuire, in situazioni difficili come le migrazioni o le immigrazioni, a rimodulare la percezione dell'Altro.

L'evento è stato chiuso da una breve sintesi sulle attività svolte dall'Asmef per gli italiani all'estero, a cura del presidente Salvo Iavarone, e dalla presentazione della Carta dei Servizi per gli italiani residenti all'estero creata dalla Banca di Credito Cooperativo di Monte Pruno.

Dopo Toronto, la mostra itinerante si sposterà a Montreal con la proiezione del film "Mineurs" di Fulvio Weltz, con Franco Nero e Valeria Vaiano. (**massimiliano galassiaise**)





Mostre intrazonali

## A Toronto la mostra "Femminilizzazione dei Flussi Migranti" di Anna Maria Pugliese

venerdì 14 ottobre 2011 di Massimiliano Galassi

Al Columbus Centre di Toronto, con la collaborazione dell'Istituto Italiano di Cultura di Toronto, COMITES e Congresso Nazionale degli Italo-Canadesi, è stata presentata la mostra itinerante sul tema dell'emigrazione campana, affidata quest'anno ad Anna Maria Pugliese, in occasione della VI edizione delle giornate dell'immigrazione 2011 dell'Asmef.

Con la mostra "Memorie migranti. Il sentimento del diverso: io, l'altro/alieno" Anna Maria Pugliese ha orientato il suo sguardo su uno degli eventi storici più dolorosi dell'emigrazione italiana che, in Canada, trova la sua massima espressione nelle vicissitudini degli italo-canadesi rinchiusi nei campi di concentramento, dal '39 al '46, per il solo fatto di essere italiani e potenziali nemici del governo inglese durante il secondo conflitto mondiale.

Uno dei momenti centrali del progetto è "La femminilizzazione dei flussi migranti: dal mito al pragmatismo contemporaneo" che verrà implementato con un'opera di Web Art sul Social Network Facebook "Memorie migranti: e-mozioni 2.0" ed è "Mirato ad esplorare la misura l'identità femminile, modellata sull'accoglienza e sull'attitudine a elaborare il proprio vissuto, contribuisce, in situazioni difficili come le migrazioni o le immigrazioni, a rimodulare la percezione dell'Altro.

L'evento è stato chiuso da una breve sintesi sulle attività svolte dall'Asmef per gli italiani all'estero, a cura del presidente Salvo Iavarone, e dalla presentazione della Carta dei Servizi per gli italiani residenti all'estero creata dalla Banca di Credito Cooperativo di Monte Pruno.

Dopo Toronto, la mostra itinerante si sposterà a Montreal con la proiezione del film "Mineurs" di Fulvio Wetz, con Franco Nero e Valeria Vaiano.

## Il Denaro

22 ottobre 2011

CULTURA & SOCIETÀ

SABATO 22 OTTOBRE 2011 64

IL DENARO

# Viaggio tra gli italiani di un'America spaccata

**SALVO IAVARONE**  
presidente Asmef

Anche quest'anno abbiamo incontrato le comunità di italiani all'estero, per la quarta volta, dopo ormai sei edizioni della rassegna "Giornate dell'Emigrazione". È importante far partire i progetti, pensarli, avviarli. Ma forse ancora più difficile è consolidarli, evitare che evaporino come fumo nell'aria. E dopo sei edizioni di successo, attraverso tantissimi momenti in Italia ed incontri in Usa, Argentina, Brasile, Canada, possiamo dire senza presunzione di vivere una realtà consolidata.

Siamo da poco rientrati da New York, Toronto e Montreal. La delegazione Asmef, guidata da chi scrive, assieme a Valeria Vaiano, Alessandra Laricchia, Mariangela Petruzzelli, ed altri (nove in totale), ha partecipato al Columbus Day, organizzato una bellissima mostra in collaborazione con Entropyart e all'artista Anna Maria Pugliese che ci accompagnava, presso il prestigioso Columbus Center di Toronto, incontro comunità ed associazioni a Montreal. Confermati gli incontri ufficiali previsti dal programma, con i consoli Natalia Quintavalle (New York), Gianni

Bardini (Toronto), Giulio Pichca (Montreal). Qualche considerazione. Anticipo subito di aver rilevato differenze abissali tra i due Paesi. Ho trovato gli americani nervosi, in difficoltà con sé stessi, poco fiduciosi nella vita e nel futuro. Tanti problemi ben noti alle cronache si toccano con mano. Intanto una forte imposizione di regole comportamentali, alle quali i cittadini da una parte mediamente credono; ma dall'altra si vedono costretti a fuggire per difficoltà oggettive. E quindi ecco controlli rigidi già in aeroporto, confermati in strada; ma poi vedi tanti che ti chiedono dollari in tutti i modi, ai limiti della legalità (manca in qualche modo "imposte", addebiti tutti da verificare, piccoli furti nei negozi, etc.). Insomma una società in affanno. Tutti vogliono vendere di tutto, per far soldi. Soldi che evidentemente non ci sono. Ci si chiede: chi ha prosciugato le casse del globo? Sai, finché sei in Italia, i problemi li addebiti a Craxi, piuttosto che allo Ior, o all'incapacità di chi governa (e magari alla grande capacità di chi specula!). Ma quando vedi l'America senza soldi, la grande mamma di tutti, paradiso nell'immaginario di ognuno e meta di milioni di migranti... Beh, allora davvero ti chiedi chi abbia prosciugato le casse



Italoamericani a Montreal

del mondo. Ce la faranno a volare di nuovo? Non lo so, ma d'istinto non portato a sperarlo, per il bene loro, ma credo anche di noi tutti.

Resta commovente il Columbus Day. Ormai gli italo-americani qui sono americani. Dimenticate la Little-Italy, la valigia di cartone, le leggende, canzoni, folklore. Tanto folklore lo vedi in una giornata come questa; ma lo devi leggere come rievocazione storica, non come vita quotidiana. Come dire, resta il senso di appartenenza, e la memoria. Ma se c'è da mangiare spaghetti o hot-dog, magari si opta per il secondo.

Del resto la maggior parte degli iscritti alle associazioni di campani incontrate, sono di età avanzata. Qualche lacrimuccia scappa ancora, ma i giovani sono altrove. Rimane la grande epopea della storia dell'emigrazione italiana negli Stati Uniti. Ma è, appunto, storia. La realtà è un'altra.

Poi c'è il Canada. Prego leggere quanto sopra, capovolgere i contenuti, e la descrizione è già fatta. Non mi riferisco agli emigrati, per i quali i discorsi sono analoghi. Ma alla società in sé. Per avere un'idea, chi le abbia visitate provi ad immaginare le principali città del Nord Europa:

ottimo welfare, pulizia urbana e sociale, economia stabile. Questo è il Canada. Ma proprio per questo è difficile entrare a farne parte, in pratica emigrarvi. Bisogna avere un contratto di lavoro già in mano, disponibilità economica, e cose del genere. Di fatto il Paese ospita "Gens sana in corpore sano", e diffidano di chi possa in qualche modo turbare equilibri più che soddisfacenti. Un episodio mi ha colpito. Eravamo al Columbus Center a Toronto, per la mostra di cui parlavo. Verso le 19 (noi stavamo per andare altrove) il direttore del centro Pal Di Iulio mi dice che sta attendendo il Primo Ministro per cena, e se avessi aspettato me lo avrebbe presentato. Così, come un ospite di riguardo, o poco più. In Italia ci sarebbero state sette auto blu, dieci guardie del corpo, otto veline, e poi richiesta di tremila referenze per chi doveva incontrarlo (problema che poi magari risolveva Lele Mora!). Con la differenza che a Toronto lo scenario esterno è una società sana, in piena crescita. Da noi, beh, fate voi. Chiudo elogiando l'efficienza delle associazioni di italiani, come Comites e altri, bravi, disponibili, sorridenti. Anche loro italiani dentro, ma ormai canadesi di fatto.

presidenza@asmef.it

Mercoledì 2 Novembre 2011 Corriere del Mezzogiorno

L'Immacolatella vecchia, oggi



TAGLIALATELA RIVEDA LA SUA POSIZIONE

## Ma quel museo resta una bellissima proposta

**C**aro direttore, è difficile aggiungere tesi a sostegno del «Museo dell'Emigrazione», dopo la serena quanto efficace analisi sviluppata su queste colonne da Francesco Durante. Proverò a formulare qualche breve considerazione. Siamo stati di recente a New York, in occasione del Columbus Day, con la delegazione Asmef-Giornate dell'Emigrazione. E abbiamo fatto visita anche ad Eataly. Carino, innovativo nell'impostazione. Sta bene a Manhattan; ma non per questo automaticamente si può considerarlo vincente all'Immacolatella Vecchia. Vedete, uno dei dibattiti inutili che ci hanno accompagnato negli ultimi decenni, specie nel corso della Guerra fredda, è stato quello «America sì, America no». Da una parte i filo-occidentali, dall'altra i tifosi dei post-bolscevichi. Senza considerare una elementare regola, ossia la «necessità di costruire

te, con una profonda comprensione della fabbrica, attraverso le tracce del passaggio di uomini e del tempo sedimentatesi sulle sue superfici e strutture. Un'architettura storica non è un indifferenziato e versatile contenitore di funzioni ma è, primariamente, un luogo complesso da salvaguardare, che suggerisce le sue stesse vocazioni e richiama, per chi vuole con sensibilità comprenderle, alle sue debolezze. Di fronte alle prime e, oggi con urgenza, alle seconde, anche per l'Immacolatella occorre fare presto, ma con profondo rispetto per la sua storia.

La scelta di una destinazione d'uso compatibile con le molteplici valenze del manufatto storico è, essa stessa, importante strumento per la sua trasmissione al futuro. Ben venga, dunque, che il problema-Immacolatella sia stato riportato all'attenzione della collettività. Che si apra un dibattito chiaro, senza pregiudiziali, concretamente proteso all'azione in tempi ragionevoli è, più che auspicabile, improrogabile: ma che sia un dibattito scaturente da una visione contestuale, culturalmente fondata e, parimenti, basato sul concorde e pieno rispetto per il palinsesto architettonico.

\* Professore aggregato di Restauro  
Università Federico II

*un proprio pensiero», adatto ai luoghi e ai tempi; e che ci porta in un attimo a immaginare «America come». Nel senso che da questa pur significativa civiltà occidentale, dobbiamo imparare a prenderci ciò che ci piace e che può risultare adatto a noi; abbandonando ideologie, innamoramenti, piuttosto che ostilità precostituite. E poi, fatte salve tutte le sensibili riflessioni di Durante sulla duplicazione del data-base di Ellis Island, sul parere favorevole di Unesco, e sul valore storico dell'Immacolatella Vecchia, possibile sede del Museo dell'Emigrazione e antica Stazione Marittima da dove milioni di conterranei hanno abbandonato la patria tra lacrime e speranze, vorrei concludere aggiungendo due dati, di natura diversa tra loro. Si parla tanto in convegni e studi, del nostro turismo culturale, carente da anni rispetto ad altri paesi, soprattutto considerato il patrimonio storico e archeologico di cui disponiamo. Quale migliore occasione per dare a questo segmento del turismo una accelerazione, in termini di qualità dell'offerta e di quantità di presenze? Seconda, e ultima. Di recente abbiamo partecipato a un tavolo, riunito più volte, invitati dal ministero degli Esteri, nostro partner nella rassegna «Giornate dell'Emigrazione», assieme a Regione Campania, Provincia di Napoli, Curia di Napoli. Argomento era l'ipotesi di trasferire a Napoli il Museo Nazionale dell'Emigrazione, presente al Vittoriano di Roma da un paio d'anni. Tavolo vivace, e concorde sugli intenti. A testimonianza di quanta sensibilità esista, anche istituzionale, su questa bellissima proposta. Invitiamo l'assessore Tagliatela a rivedere le sue posizioni.*

**Salvo Iavarone**  
Presidente Asmef

Il convegno a Vatolla

# Rimesse per un incontro di culture

Il Banco di Napoli coinvolto in un progetto mondiale per favorire i lavoratori stranieri

Giuseppe Feo

**D**alla gestione delle rimesse dei risparmi degli emigrati italiani di inizio Novecento, che trovarono fortuna nelle due Americhe, all'attuale impegno per garantire condizioni più favorevoli sulle commissioni delle rimesse degli immigrati di oggi, quell'ampia fascia di popolazione straniera che vede l'Italia come la «nuova America».

«Nel nostro Paese oggi c'è una forte presenza di immigrati che, al pari degli italiani di inizio Novecento, hanno il problema di spedire i risparmi ai loro familiari. Riconoscendo la nostra esperienza, siamo stati coinvolti in un gruppo di lavoro, assieme alla Banca Mondiale, per abbassare dall'8-10 per cento ad almeno il 5 per cento le commissioni sulle rimesse. Non dobbiamo aver paura dello scontro di culture, ma favorire l'incontro tra mondi diversi». Lo dice Aldo Pace, direttore generale dell'Istituto Banco di Napoli-Fondazione, che ieri ha preso parte alla tavola rotonda «Emigrazione e Unità di Italia. Il ruolo del Banco di Napoli» che si è tenuta a Vatolla, piccolo centro cilentano che vanta nel suo Palazzo Vargas la sede della Fondazione Giambattista Vico e della Biblioteca del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano. L'evento ha aperto la sesta edizione delle Giornate dell'Emigrazione, promosse dall'associazione Asnef, con il presidente Salvo Iavarone tra i relatori.

È una lunga storia quella del Banco di Napoli, dagli otto Banchi Pubblici Napoletani del Cinquecento agli anni più recenti della Fondazione. E fu proprio

questo istituto che, nel 1901, per primo fu affidato il servizio di raccolta, tutela, impiego e trasferimento nel Regno d'Italia dei risparmi degli emigrati italiani. «Il Banco - ha detto Adriano Giannola, presidente della Fondazione Banco di Napoli - ha svolto un ruolo filantropico, un tratto genetico sempre presente nella sua lunga storia, restando, gestendo e mettendo a disposizione risorse per il bene della comunità. Siamo stati la prima banca che ha creato filiali all'estero per seguire gli emigrati». Nel 1906 fu infatti aperta la filiale di New York, seguita poi da quelle di Chicago e Buenos Aires. Nel 1988 si

contavano filiali anche a Francoforte, Hong Kong, Londra, Parigi e Madrid.

«Ad inizio Novecento - ha spiegato, quindi, il direttore generale Aldo Pace - gli emigrati incontravano notevoli difficoltà nell'effettuare le rimesse in denaro in Italia, spesso cadevano nella rete di speculatori senza scrupoli. Difficoltà che assunsero notevoli dimensioni nel nord America anche a causa di numerose piccole banche private, che davano scarso affidamento. Le autorità governative, per limitare i problemi, affidarono al Banco di Napoli, che fu il primo ad accettare questa sfida, il servizio delle rimesse emigrate». Fu così istituita una ricca rete di corrispondenti e venne creato il vaglia garantito. Oggi, con una situazione capovolta, l'Istituto Banco di Na-

poli è stato chiamato dal ministero degli Affari Esteri per trovare, in sinergia con la Banca Mondiale, soluzioni per abbassare le commissioni sulle rimesse degli stranieri presenti in Italia.

Questo percorso della storia del Banco è stato dunque tracciato nel «bellissimo sito, perfettissimo sito» che ospitò per alcuni anni il filosofo Giambattista Vico ispirandolo per la *Scienza Nuova* - così come ha ricordato il padrone di casa Vincenzo Pepe - in quelle stesse sale dove ieri si è anche inaugurata una mostra dell'artista napoletana Annamaria Pugliese intitolata, in sintonia con il tema del giorno, «La centralità della donna nei flussi migranti: dal mito al pragmatismo contemporaneo».

**La storia**  
Cent'anni fa  
le prime  
filiali americane  
per gestire  
i risparmi  
degli italiani  
all'estero

Vatolla | 150 anni dell'Unità d'Italia

## Il Banco di Napoli, veicolo di integrazione

Ripercorsa in un convegno la storia dell'istituto favoni prestati agli emigrati

Giuseppe Feo

VATOLLA. È una lunga storia quella del Banco di Napoli, dalle sue origini del cinquecento con gli otto Banchi Pubblici Napoletani, agli anni più recenti dell'Istituto Banco di Napoli Fondazione. Il primo, nel 1901, al quale fu affidato il servizio di raccolta, tutela, impiego e trasferimento nel Regno d'Italia dei risparmi degli emigrati italiani. Sono state le sale di Palazzo Vargas di Vatolla, sede della Fondazione Giambattista Vico e della biblioteca del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, ad ospitare ieri la tavola rotonda «Emigrazione e Unità di Italia. Il ruolo del Banco di Napoli», nell'ambito delle Giornate dell'emigrazione, promosse dall'associazione Asmeef. Nel «bellissimo sito, perfettissimo sito», che ospitò, per alcuni anni il filosofo partenopeo Giambattista Vico ispirandolo per la «Scienza Nuova», così come ha ricordato il padrone di casa, Vincenzo Pepe, presidente della Fondazione Vico, è stato tracciato il percorso storico che ha visto, nel corso dei secoli, il Banco di Napoli vicino alle esigenze e ai bisogni della popolazione, svolgendo in particolar modo un ruolo fondamentale con la sua vicinanza e sostegno agli emigrati italiani, costretti per miseria a cercare fortuna in terre lontane. «Il Banco di Napoli - ha detto Adriano Giannola, presidente Istituto Banco di Napoli Fondazione - ha svolto un ruolo filantropico, un tratto

genetico sempre presente nella sua lunga storia, reperendo, gestendo e mettendo a disposizione risorse per il bene della comunità. Siamo stati la prima banca che ha creato filiali all'estero per seguire gli emigrati». Nel 1906 fu aperta la filiale di New York, seguita poi da quelle di Chicago e Buenos Aires. «Ad inizio novecento - ha spiegato il direttore generale dell'Istituto, Aldo Pace - c'era il problema di come inviare le rimesse in Italia, frutto dei risparmi e delle sofferenze di tanti italiani all'estero. Il Banco di Napoli fu il primo ad accettare la sfida». Fu istituita una ricca rete di corrispondenti e creato il vaglia garantito. Oggi, con una situazione capovolta, l'Istituto Banco di Napoli Fondazione è stato chiamato dal Ministero degli Affari Esteri per trovare, in sinergia con la Banca Mondiale, soluzioni per abbassare le commissioni sulle rimesse che gli immigrati presenti in Italia spediscono ai loro paesi d'origine. «Oggi in Italia c'è una forte presenza di immigrati - ha affermato Pace - che al pari dei nostri connazionali di inizio novecento, hanno il problema di rimettere i risparmi ai loro familiari. Riconoscendo il nostro ruolo e la nostra esperienza, siamo stati coinvolti in un gruppo di lavoro, insieme alla Banca Mondiale, per abbassare dall'8-10% ad almeno il 5% le commissioni sulle rimesse».

**Il presente**  
Oggi uguale strategia per aiutare gli stranieri rimesse più basse



**L'incontro**  
A palazzo Vargas sede della fondazione intitolata a Gian Battista Vico

## CANADA

Oggi al Columbus Centre si tiene l'iniziativa culturale organizzata dall'Associazione Mezzogiorno e Futuro

# Giornate dell'Emigrazione, focus sui migranti italiani Presentata la mostra "Né prima, né dopo: Adesso"

MATTIA BELLO

TORONTO - La storia dei migranti italiani è il tema cardine delle "Giornate dell'Emigrazione". L'iniziativa culturale itinerante, organizzata dall'Associazione Mezzogiorno e Futuro (Asmef), è arrivata alla sua sesta edizione e presenta alcuni eventi di rilievo a Toronto. Oggi pomeriggio ci sarà un incontro istituzionale nella sede del consolato italiano tra Gianni Bardini, console generale d'Italia in Canada, e il direttore Asmef presieduto da Salvo Iavarone. In serata, alle 7 pm, ci sarà poi l'inaugurazione presso il Columbus Centre (al 901 di Lawrence Avenue West) della mostra "Né prima, né dopo: Adesso", lavoro dell'autrice Anna Maria Pugliese sul tema dell'emigrazione campana.

Si tratta di una video performance della Pugliese, in collaborazione con Valeria Vaiano.

L'esposizione, curata dall'associazione "Entropy in progress" di Giuseppe Napolitano, tratta il tema del rapporto tra le memorie individuali e quelle collettive, con alcuni flash sulla realtà quotidiana come nella proiezione del video "Presence". Momento topico sarà il progetto della Pugliese dal titolo "La centralità della figura femminile nei flussi migranti: dal mito al pragmatismo contemporaneo", che si articola in video installazioni e performance dal vivo.



Sopra, un'immagine del video presentato alla mostra "Né prima, né dopo: Adesso"; sotto, Anna Maria Pugliese



### LA CURATRICE DELLA MOSTRA

## Anna Maria Pugliese, artista e poeta

Anna Maria Pugliese è un'artista e poeta che vive a Napoli. Profondamente convinta di una correlazione tra etica ed estetica, attribuisce un'importanza centrale a un ruolo attivo e socialmente responsabile della cultura. Il suo modus operandi la porta ad esplorare i diversi linguaggi dell'arte: da quello audiovisivo alla fotografia e alla scultura, da installazioni naturali alla webart e alla performance poetica. I suoi lavori sono stati presentati in musei e gallerie private in Europa, Stati Uniti, America Latina, Medio Oriente, Russia e Africa. Inoltre ha partecipato ad eventi di poesia con video e performance in Italia, Russia, Grecia e Colombia.

L'appuntamento si inserisce in un programma ricco di momenti espositivi al Columbus Centre, come quello intitolato "Italian Canadians as enemy aliens: memories of World War II".

Per gli emigrati italo-canadesi il secondo conflitto mondiale trovò l'apice di crudeltà e orrore con la reclusione nei campi di concentramento canadesi tra il '39 e il '46. La loro colpa?

Semplicemente essere italiani e potenziali nemici del governo inglese.

Domani sera, invece, si svolgerà alle 5 pm presso il Columbus Centre un convegno sull'emigrazione voluto da Asmef, a cui parteciperanno il Comites di Toronto, il Congresso italo-canadese - distretto di Toronto e l'Istituto italiano di cultura. Successivamente alle 6.30 pm l'Asmef, assieme

all'Istituto nazionale per il commercio estero (Ice) e alla Camera di commercio italiana in Canada, presenterà la "Carta degli italiani all'estero". Si tratta di un servizio bancario innovativo, pensato per i connazionali nel mondo e offerto dalla banca italiana di Montepulciano. Asmef proseguirà poi il suo tour in Nordamerica con la tappa a Montréal prevista per il 16 e 17 ottobre.

---

**RASSEGNA TV  
2008-2011**

**Rai 3 - TG Regionale Basilicata**

1 settembre 2008

**Rai 3 - TG Regionale Campania**

13 settembre 2008

**Ansa**

13 settembre 2008

**Videocomunicazione**

13 settembre 2008

**Canale 21**

13 e 15 settembre 2008

**Teleischia**

16 settembre 2008

**RAI INTERNATIONAL**

intervista a Salvo Iavarone

17 novembre 2009

**Rai 3 - TG Regionale Campania**

eventi Asmef 2010

**RAI TG1**

15 ottobre 2010

**RAI INTERNATIONAL**

interviste a Salvo Iavarone e

Valeria Vaiano,

comitato scientifico Asmef

10 novembre 2010

**Rai 3 - TG Regionale Campania**

intervista a Salvo Iavarone

2 novembre 2010

**Salerno 7**

28 maggio 2011

**Rai 3 - TG Regionale Campania**

7 luglio 2011



# Indice



## GIORNATE DELL'EMIGRAZIONE VII EDIZIONE

<b>Presentazione</b>	<b>2</b>
Salvo Iavarone	
<b>Riconoscimenti Istituzionali</b>	<b>3</b>
<b>Programma VII edizione</b>	<b>10</b>

## RASSEGNA DELLE PRECEDENTI EDIZIONI 2006-2011

<b>Sei anni di esperienze incredibili</b>	<b>17</b>
Salvo Iavarone	
<b>I Edizione 2006</b>	<b>18</b>
<b>II Edizione 2007</b>	<b>21</b>
<b>III Edizione 2008</b>	<b>24</b>
<b>IV Edizione 2009</b>	<b>29</b>
<b>V Edizione 2010</b>	<b>32</b>
<b>VI Edizione 2011</b>	<b>38</b>



**Main Sponsor**



ISTITUTO  
BANCO DI NAPOLI  
FONDAZIONE



GESTIN  
GESTIONE INTEGRATA DEI SERVIZI



**Supporter**



Associazione Amicitia Parlamentare  
Italia - Argentina



**Si ringrazia**

Provincia di Napoli  
Centro Altreitalie sulle Migrazioni Italiane  
Fondazione G.B. Vico  
Associazione Ischitani nel Mondo  
Caritas

**Info Line**

Regione Campania  
Assessorato Emigrazione  
Giovanni Fanzini +39 081 7963841  
consulta.emigrazione@regione.campania.it

Segreteria Organizzativa ASMEF  
Maria Addeo  
eventi@asmef.it - maria.addeo@asmef.it  
+39 081 7879551 - +39 328 0934588

Ufficio Stampa  
Mariangela Petruzzelli  
Cell. +39 333 4532314  
ufficiostampa@asmef.it  
mariangelapetruzzelli@gmail.com

[www.asmf.it](http://www.asmf.it)

**Media partner**

Rai  Internazionale

Un Mondo di Italiani  
Il Cerchio